PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l' abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 9 Luglio 1909. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10038

CAMERA ITALIANA.

Le Convenzioni marittime sospese.

Si aprirà l'asta - Un voto unanime.

L'aspetto dell'aula.

ROMA 8 (N). Poche sedute della Camera eccitarono la curiosità pubblica quanto quella d'oggi. La caccia ai biglietti delle tribune era grandissima. Perciò l'aspetto della Camera era imponente per concorso di pubblico e di deputati. Tutte le tribune, ad eccezione di quella di Corte, sono occupate fino dalle 13.30. Il pubblico femminile è estremamente numeroso ed elegante. I deputati sono di una puntualità inusitata: alle 13.45 tutti gli stalli sono pieni: quasi quattrocento deputati sono già entrati nell'aula. Tuttavia Marcora non apre la seduta prima dell'ora stabilita. Un grande silenzio subentra al rumore delle conversazioni. Tutti guardano al banco del Governo e all'Estrema Sinistra, poichè mancano ancora il ministro delle poste e l'on. Colajanni. Però entrano tutti due quasi contemporaneamente durante la lettura del verbale. Non appena finito di leggere il verbale, il presidente si alza per parlare. La Camera si fa attentissima.

L'incidente Colajanni.

Marcora: Come presidente della Camera e come cittadino le mie prime parole sono per deplorare altamente tutti gli incidenti che hanno offuscata la serenità della discussione, che era prima proceduta con tanta calma, e che hanno giustamente commosso l'animo di tutti gli onesti. Devo richiamare l'attenzione della Camera su una circostanza cui si riferisce l'ultima parte del processo verbale. E' nell'interesse assoluto così della libertà di discussione come del decoro e dei doveri del mio ufficio, che le disposizioni del regolamento siano osservate. A tal fine, non perchè dalle tribune fosse stata commessa qualsiasi mancanza, ne ordinai lo sgombero. Il presidente deve poter interporre i suoi uffici per richiamare l'assemblea a quella calma indispensabile per prendere una determinazione su circostanze del proprio lavoro interrotto. Ma ciò non può facilmente ottenersi quando una quantità di persone, ospiti, possa, anche non volendolo, prendere nel dibattito qualche indiretta parte. Mi era perciò rivolto alla cortesia e al buon senso di coloro che assistevano alla seduta, nella ferma convinzione di essere ubbidito. Dovetti perciò poco dopo sciogliere la seduta, che altrimenti sarebbe stata ripresa. Ma dichiaro per me e per chiunque si troverà a questo posto, che, ripetendosi qualsiasi altra circostanza analoga a quanto ieri è avvenuto, le disposizioni regolamentari saranno nella loro interezza in modo inflessibile applicate. Dopo questo, devo pure, pel mio ufficio, deplorare un altro fatto. Per mano non identificata, ma certamente ignobile, fu ieri commesso un atto di fredda e brutale malvagità: il lancio di un calamaio da un banco di Sinistra, verso il quale nessuna parola di sdegno sarebbe sufficente. Ma essendo presente l'on. Colajanni, ripetendo il richiamo di ieri, che comprendo possa essere stato da lui non inteso, lo invito a togliere di mezzo le ragioni di quell'incidente, che fu causa di tanti dispiaceri per tutti, e di voler spiegare le sue parole.

Colajanni spiega le sue parole.

Colajanni: Accogliendo l'invito dell'illustre presidente, per il rispetto dovuto alla Camera e per sentimento di lealtà mia, intendo di spiegare l'espressione pronunciata ieri. Non ho che da ripetere la chiusa della lettera che stamattina mi sono affrettato a rimettere all'illustre nostro presidente e che egli non deve aver creduto opportuno di leggere. Ripeto integralmente la chiusa della mia lettera nella quale dicevo che le parole da me pronunciate ieri erano dovute all'impressione da me avuta di una provocazione, e si riferiscono esclusivamente a responsabilità politiche e non alla rispettabilità personale del ministro cui mi riferivo (commenti).

Presidente: Nel prendere atto di questa dichiarazione devo notare che io non dovevo qui leggere la lettera dell'on. Colajanni, perchè entrando essa nella discussione in merito alle Convenzioni marittime, non era il caso che io dovessi darne lettura. L'incidente con ciò è esaurito.

Giolitti propone la sospensiva sulle Convenzioni

Si riprende quindi la discussione delle Convenzioni marittime.

Giolitti pres. del Cons. e min. dell'interno (grande attenzione): Constata che la lunga e interessante discussione ha dimostrato che in materia di servizi marittimi non vi sono che tre sistemi: l'esercizio di Stato, la libera concorrenza, le sovvenzioni. L'esercizio di Stato presenterebbe difficoltà immensamente più gravi di quelle che si incontrarono quando si dovette iniziare l'esercizio di Stato per le ferrovie, perchè per queste lo Stato era proprietario del materiale che era già tutto in servizio con un personale organizzato. La libera concorrenza non potrebbe applicarsi ai servizi postali e per alcune linee, d'importanza politica, presenta gravi difficoltà anche perchè troppi sono gli interessi locali che con essa non troverebbero sodisfazione. Non rimane che il sistema delle sovvenzioni. D'altra parte il presente ministero si è trovato in presenza della relazione della Commissione reale, la quale propugnava questo sistema, e di un disegno di legge, presentato dal precedente ministero, progetto di legge ch'è informato appunto al sistema delle sovvenzioni. Tale disegno di legge con gli opportuni emendamenti divenne poi la legge del 1908. In base essa il Governo indisse le aste che andarono deserte. Bisognava dunque venire a trattative; e occorreva non perdere tempo per non peggiorare la situazione. Furono scartate, perchè ritenute esorbitanti le varie proposte della Navigazione generale. Anzitutto si volle ch'essa si sciogliesse dal trust al quale si era unita. Per questo, come già fu detto ieri, il Lloyd italiano riscattò le sue 35.000 azioni e addivenne inoltre al compromesso con la Navigazione generale per l'acquisto del materiale. Questa è la genesi delle Convenzioni, la convenienza delle quali fu ampiamente dimostrata dal ministro Schanzer e dal relatore. Si limita quindi ad osservare che inopportunamente in questa discussione fu fatto il nome di alcune persone. Dichiara pure che il senatore Rattazzi, della cui antica amicizia l'oratore si onora, non ebbe mai a fargli alcun cenno della questione attuale. Deve anche dichiarare, per la verità, che il senatore Piaggio tenne durante le trattative una condotta esemplare. Non solo egli ha acconsentito ad aprire trattative con lo Stato, dopo che, andate deserte le aste ed escluse le proposte della Navigazione, non si aveva alcun offerente per i servizi marittimi, non solo ha acconsentito fin da ieri a ridurre da 25 a 20 anni la durata delle Convenzioni, ma stamane stesso, dando prova di vero patriottismo ha dichiarato che il contratto così come venne stipulato con lui e concordato con le Commissioni, sia posto ad asta publica e che qualora tale esperimento d'asta riuscisse inefficace, egli è pronto a tener ferme le offerte presenti, e alle convenute stipulazioni fino a tutto il corrente anno. Legge la lettera, in data di stamane con la quale il senatore Piaggio dichiara quanto ha detto sopra. (applausi dalle opposizioni).

L'oratore a questo punto rivolgendosi ai plaudenti dichiara che avendo appartenuto per molti anni alle opposizioni, non ne ha mai disconosciuto l'utilità. Si riprende quindi e comunica che nella lettera stessa il sen. Piaggio aggiunge che tali offerte devono essere rattificate dal Consiglio d'amministrazione del Lloyd italiano, ch'egli convocherà nel più breve tempo facendo sull'offerta stessa questione personale. L'oratore avverte quindi che l'asta sarà presto indetta lasciando però il tempo conveniente perchè ognuno possa prepararsi ad adire all'asta. Ma dichiara anche formalmente che dopo l'asta i contratti saranno sottoposti al Parlamento per la definitiva approvazione. L'oratore osserva che dopo la discussione di questi giorni il Governo ha il diritto di dover sapere se gode tuttora la fiducia della Camera. Si è detto che il Governo non doveva porre la fiducia sopra l'approvazione del contratto. Oggi il contratto è fuori di questione. Il Governo deve sapere se ha ancora l'appoggio del Parlamento. Egli rimane al suo posto nella convinzione di compiere un dovere politico; ma il giorno in cui i suoi amici gli diranno che deve tornare al suo posto di deputato, sarà loro infinitamente grato.

Voci: Ai voti!

Conversazioni animate; la seduta è sospesa per alcuni minuti.

La sospensiva

Ripresa la seduta, il presidente annuncia che è stato presentato il seguente ordine del giorno: La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo e sospende la discussione della legge. Firmato: Marsengo-Bastia, Calvi ed altri.

Pantano: Si compiace delle dichiarazioni e delle proposte del Governo, ma non trova possibile che i capitolati ora in esame possano servire di base all'asta senza subire profondi emendamenti. Chiede inoltre se fra i patti delle aste vi sarà la disponibilità immediata del materiale della Navigazione, poichè in tal caso l'asta si risolverebbe in una lustra, il concorrente non potendo essere uno solo. Sostiene anche la necessità di non ripetere il sistema della concessione unica, avente il carattere di monopolio. Conclude essere necessario di continuare la discussione dei capitolati che dovranno servire di base alle aste.

Barzilai: Rileva il lato politico della dichiarazione del ministro. Dice che dopo una discussione nella quale non una parola sorse in difesa del Governo, non è il progetto che deve ritirarsi, ma il Ministero; e ricorda in proposito che lo stesso on. Luzzatti ebbe a dichiarare che quando il Governo non sa fare un contratto, non può più rimanere al suo posto. Con le dichiarazioni d'oggi il Governo venne a riconoscere il suo torto. L'oratore e i suoi amici quindi non possono avere per il Ministero quella fiducia ch'esso dimostra di non avere in sè stesso.

Sonnino: Non soltanto ha censurata la misura eccessiva delle sovvenzioni, ma crede di avere dimostrato che l'essenza stessa del contratto proposto pregiudicherebbe il paese. Le aste potranno dare una diminuzione delle sovvenzioni, ma esse saranno indette sopra una base errata. L'ha dimostrato il Governo stesso sfuggendo alla discussione. E' certamente questo un trionfo dell'opposizione, ma più che delle opposizioni l'oratore si preoccupa degli interessi del paese. Ora una ulteriore discussione avrebbe potuto correggere non pochi errori dei capitolati con efficace interesse per lo Stato. Chiede se con la riduzione del contratto da 25 a 20 anni si intenda soppresso il tanto combattuto esperimento quinquennale, fatto per accertare la cifra definitiva delle sovvenzioni. Chi vota la fiducia, conclude l'oratore, vota le convenzioni quali ora sono proposte. Si prenda il Governo quanti voti di fiducia politici vuole, ma non danneggi per opportunità parlamentare gli interessi della Marina mercantile e del paese.

Altre spiegazioni del Governo.

Giolitti: Dichiara che la riduzione a 20 anni del contratto non elimina l'esperimento quinquennale. Aggiunge circa il materiale della Navigazione essere noto che se al 30 dicembre 1909 il Lloyd non resta aggiudicatorio delle linee, potrà essere rilevato da quelli altri che in questa veste venissero ad assumerle. Ripete che altri miglioramenti nel contratto si potranno ottenere con speciali disegni di legge.

Ferri Enrico: Osserva che facendosi come vuole l'on. Giolitti la Camera abdica il suo diritto di modificare i capitolati. Chiede che la discussione venga rinviata a domani.

Giolitti: Sostiene la sua domanda.

L'Estremo rumoreggia e la discussione sulla procedura si dilunga parecchio fra rumori vivissimi. La seduta deve essere sospesa per 15 minuti.

Ripresa la seduta il Presidente dichiara che la proposta di sospensiva pura e semplice deve avere la precedenza sulle altre proposte che seguiranno il loro corso, secondo il regolamento.

Giolitti: Annette alla proposta sospensiva pura e semplice il carattere di fiducia.

Dichiarazioni di voto.

Sonnino: Dice ch'è ora di finirla con le schermaglie regolamentari. Dichiara che voterà la sospensiva con significato di condanna alla proposta governativa.

Finocchiaro-Aprile: Condanna le Convenzioni come l'on. Sonnino.

Papadopoli: A nome dei colleghi veneti si associa alle dichiarazioni di Finocchiaro-Aprile.

Sacchi, per il gruppo radicale: Fa uguale dichiarazione per aperta sfiducia al Governo.

Giolitti: Trova strano che gli avversari votino la sospensiva proposta dal Governo pur negandogli la fiducia.

Nitti: Voterà la sospensiva, deplorando il fatto che per il Governo il voto non riesca chiaro.

Compans: Per gli amici della Sinistra democratica si associa a Finocchiaro-Aprile.

Pantano: A nome di tutta l'Estrema Sinistra dichiara che voterà la sospensiva, escludendo qualsiasi significato all'infuori di quello del rinvio di una legge che rappresentava per il paese una grave jattura.

Barzilai: Vota la sospensiva perchè avrà carattere di sfiducia.

Bissolati: Per i socialisti il voto della sospensiva avrà carattere di sfiducia generale.

Fabbri: Voterà la sospensiva, lasciando il Governo nell'equivoco che si è creato.

Fortis: Nota che se vi è equivoco, va tutto a danno delle istituzioni parlamentari. Si vuole impedire al Governo di avere un voto di fiducia. L'unico modo di eliminare l'equivoco è di attenersi alla proposta del Governo.

Giolitti: Osserva che l'opposizione chiedeva non la sospensiva, ma il rinvio alla Commissione. La sospensiva è opera del Governo. Se l'opposizione sente di non essere minoranza, provochi essa un voto di sfiducia.

Il voto.

Il presidente avverte che la proposta sospensiva pura e semplice è stata presentata da Pasquale Libertini, Mezzanotte, Francica-Nava, ecc. Essi hanno chiesto l'appello nominale. Il presidente indìce la votazione.

Il segretario fa l'appello, e il presidente dichiara quindi il risultato della votazione: votanti 428; risposero sì 428.

La seduta è quindi levata fra commenti animati.

I primi commenti al voto unanime

La «Tribuna», commentando il voto unanime, nuovo negli annali parlamentari, dice che Giolitti accettava la sospensiva pura, semplice, dandole significato di fiducia; ma che l'opposizione disse: Noi votiamo la sospensiva dandole significato di sfiducia. E la sospensiva, dopo queste dichiarazioni, fu votata all'unanimità. Si è voluto creare così il più colossale equivoco, perchè lo stesso voto significasse fiducia e sfiducia, bianco e nero, cioè un bel nulla. Di chi la colpa? Dell'opposizione. La maggioranza avrebbe voluto la solita forma di fiducia: «Udite le dichiarazioni del Ministero... ecc.»; l'opposizione non volle; ma respingendola non osò di sostituire una formula netta, per esempio: «disapprovando le dichiarazioni del Governo... ecc.». E fu l'opposizione che volle l'equivoco e diede ragioni bizantine ed equivoche. In fondo non volle lasciar contare la maggioranza, nè la minoranza; ebbe essa paura di una sconfitta clamorosa sul campo della sfiducia?

Il «Giornale d'Italia» dice che la sospensiva voleva e vuol dire condanna assoluta e sconfessione irrimediabile alla legge, così come è stata presentata. Il tentativo del Governo di impegnare la Camera sulla proposta Aprile, che le odierne convenzioni siano poste all'asta, non è riuscito. La Camera col voto d'oggi non ha fatto che rinviare puramente e semplicemente la discussione della legge. Qualunque altra interpretazione al voto d'oggi sarebbe assurda, falsa e incostituzionale. Il Governo ha tentato di coprire la sua ritirata, perchè volendo sfuggire ogni eventuale votazione in merito alle convenzioni ha voluto riporre il significato di fiducia nel rinvio della discussione.

L'incidente Colajanni-Schanzer

Come fu risolto

Il «Giornale d'Italia» dice che il ministro Schanzer ieri subito dopo l'incidente con Colajanni, pregò gli on. Bettolo e Spingardi di chiedere una riparazione a Colajanni stesso delle parole da lui pronunciate. Stamane i due rappresentanti di Schanzer, venuti a conoscenza ch'era intendimento di Colajanni di dare soluzione alla Camera dell'incidente di ieri, deliberarono di attendere questo atto parlamentare per giudicare della sua maggiore o minore efficacia a tutela del decoro del loro mandante. Dopo le dichiarazioni di Colajanni nella seduta odierna, gli on. Bettolo e Spingardi scrissero una lettera al loro primo manifestando la loro piena soddisfazione per le dichiarazioni fatte da Colajanni nei riguardi della onorabilità del ministro e che di conseguenza la loro opinione era che l'incidente dovesse ritenersi chiuso. Dal canto suo l'on. Colajanni aveva oggi stesso preventivamente nominati a suoi rappresentanti gli on. Barzilai e di Scalea, ma non vi fu nemmeno un colloquio fra i quattro padrini.

Un'imponente manifestazione

a Palermo

PALERMO 8 (N). In una riunione tenutasi stamane alla Camera del lavoro, i presidenti delle Leghe e delle Associazioni professionali decisero di aderire al corteo indetto oggi dalle Leghe dei commercianti ed industriali che, partendo dalla piazza della Marina si recherà alla prefettura. Fu pure deliberato che tutti i negozi della città restino chiusi durante la dimostrazione e che trams, omnibus e vetture cessino di circolare. Ad ore 14, partendo appunto dalla piazza della Marina, si svolse la manifestazione preannunciata: un corteo composto di oltre quindicimila persone si è svolto dignitosamente nella massima calma. Lo precedevano il presidente e i consiglieri della Camera di commercio, la presidenza delle Leghe commerciali e industriali, seguivano moltissime notabilità, rappresentanti di tutte le classi della cittadinanza. Nei pressi dei Quattro canti, vicino al palazzo del Comune, si unirono alla manifestazione la Giunta con tutti i consiglieri comunali, la deputazione provinciale con molti consiglieri provinciali ed altre notabilità. Il corteo è proceduto lentamente per il Corso Vittorio Emanuele fino alla prefettura in perfetto silenzio, ingrossandosi. Solo di tratto in tratto si udivano fragorosi battimani. Davanti alla prefettura il corteo si è fermato ed una larga commissione fu subito ricevuta dal capo della provincia. Parlarono successivamente il pro-sindaco Giuffrè in rappresentanza del sindaco conte Trigona, che si trova attualmente a Roma, il segretario della Lega commerciale e industriale e il segretario della Camera del lavoro, tutti manifestando con calorose parole il loro rispetto verso il conte Rovesenda, per la cortesia con la quale ha accolto sempre i desiderata di Palermo e per l'interessamento spiegato presso il Governo centrale esprimendo nello stesso tempo il desiderio che il Governo assecondi i desiderata della città, assicurando che l'ordine pubblico sarà perfettamente mantenuto. Il prefetto ha risposto ringraziando per le benevoli parole, dicendosi lieto dell'odierna civile manifestazione della cittadinanza, assicurando che trasmetterà ancora al Governo centrale i desiderata reiteratamente manifestati dalla cittadinanza palermitana.

LE GRANDI MANOVRE ITALIANE

ROMA 8 (N). Il «Messaggero» annunzia che le grandi manovre si svolgeranno dal 24 agosto al 5 settembre nel territorio compreso fra Verona, Piacenza e Cremona e vi parteciperanno il quarto, il quinto e una parte del terzo corpo d'armata, rinforzati dalle classi richiamate, da una divisione di milizia mobile e da una brigata di truppe di seconda categoria.

La direzione superiore delle grandi manovre sarà assunta dal tenente generale Pollio, capo di stato maggiore, il quale avrà in sott'ordine il comandante in seconda e gli ufficiali superiori del corpo da destinarsi. Una speciale rappresentanza di ufficiali di marina seguirà le esercitazioni.

L'ordine di mobilitazione sarà diramato il 18 agosto, e dopo avvenuta la radunata generale le truppe dei due partiti si concentreranno nelle località che saranno rispettivamente assegnate ove saranno passate in rivista dal re.

Il tema delle esercitazioni sarà: un esercito nemico (partito rosso) forzati i confini e penetrato nel territorio nazionale e superata Verona, tenta di guadagnare la valle del Po verso Piacenza.

Sono stati già impartiti gli ordini per la mobilitazione delle unità ospedaliere della Croce rossa, e cioè: due ospedali attendati da cinquanta letti ciascuno, uno del comitato di Piacenza e l'altro del comitato di Verona; più un'ambulanza fluviale del comitato di Cremona di 200 letti, tirata da un rimorchiatore del genio militare.

Al seguito del re interverranno gli addetti militari esteri. Le forze che prenderanno parte alle manovre ascenderanno complessivamente a circa 46.000 uomini.

La «Tribuna» dice che delle grandi manovre di quest'anno, delle quali non si conosce ancora il tema, i due partiti contrapposti saranno comandanti dai tenenti generali Ponza di San Martino e Incisa di Camerana, comandanti del 5.o e del 7.o corpo d'armata. Ponza comanderà probabilmente il partito rosso, assalitore, Incisa comanderà il partito azzurro, difensore. A quanto pare i partiti saranno costituiti da due divisioni di fanteria e una di cavalleria. Saranno curati in modo speciale i vari servizi presso le grandi unità in manovra.

Per far cessare l'ostruzionismo alla Camera di Vienna

Il governo tratta con gli ostruzionisti.

Pretese inaccettabili degli slavi

VIENNA 8 (N). La conferenza dei rappresentanti dei partiti ostruzionisti col presidente dei ministri rimase senza risultato, giacchè si fecero al barone Bienerth tali domande di concessioni politiche che questi dovette respingerle «a limine». I delegati dei partiti ostruzionisti erano Korosec, Sustersic, Stanek, Udrzal ed il vicepresidente Zazworka i quali si recarono alle 2.30 pom. dal presidente dei ministri. Erano presenti pure i ministri Zacek, dott. Braf e dott. Weiskirchner.

Il barone Bienerth dichiarò ai rappresentanti dei partiti slavi di essersi risolto a questo passo dietro consiglio datogli da varie parti, perchè egli come è suo dovere non vuole lasciare nulla intentato per ristabilire condizioni parlamentari normali. Il Governo fu ognora animato dall'intenzione di esercitare un'omministrazione corretta ed oggettiva, ma deve deplorare di non essere riuscito a convincere tutti i partiti delle sue buone intenzioni. Il Governo ritiene suo dovere di fare il possibile per agevolare a tutti i partiti la cooperazione ad un lavoro parlamentare positivo. A tal uopo il Governo vuole avvicinare fra loro le due più numerose nazionalità dello Stato sul terreno della Dieta boema. Con ciò ai rappresentanti di entrambe le nazionalità sarebbe facilitato il lavoro in comune nello Stato. Il Governo non tralascerebbe in seguito a ciò nessun tentativo per giungere ad un avvicinamento in tutti i conflitti nazionali che finora hanno ostacolato la collaborazione dei grandi partiti parlamentari della Camera. Il presidente dei ministri fece osservare in quale alta misura il Governo riconosce l'importanza delle province meridionali per lo sviluppo dello Stato e come i recenti grandi avvenimenti abbiano ancora più aumentato quest'interesse. Il Governo ha il fermo proposito di assicurarsi, per la sua propria attività come per la direzione degli affari della Camera dei deputati, una base più larga che possibile. Ma a tal uopo è necessario che sieno tolti gli ostacoli frapposti al regolare funzionamento della Camera. Il Governo declina ogni responsabilità, se questo ultimo esperimento non avrà il successo desiderato. Il barone Bienerth invitò quindi i deputati ad esporre le loro condizioni per il ritiro delle proposte d'urgenza ostruzioniste.

I deputati ostruzionisti esposero una serie di postulati economici. Chiesero innanzitutto l'inserzione di una posta nel bilancio 1910 per l'istituenda Università czeca in Moravia, inoltre chiesero una Facoltà slovena a Lubiana. Il presidente dei ministri rispose che senza voler pregiudicare il punto di vista di massima del Governo su queste questioni, non è in grado, per principio e per il proprio sistema di governo, di fare concessioni politiche per il ritiro di proposte d'urgenza. Il presidente dei ministri invitò i deputati a fargli pervenire ancora nella serata una loro comunicazione definitiva, giacchè il Governo non può tollerare che continui l'attuale stato di cose al Parlamento per la dignità e per il prestigio della rappresentanza legislativa.

I deputati sloveni chiesero che il presidente dei ministri si impegni di dare immediatamente le dimissioni, qualora la Banca agraria bosniaca incominciasse la sua attività in modo contrario al punto di vista della Camera dei deputati.

Sustersic chiese poi per il suo partito l'elezione di Ploj nella Delegazione.

L'intervento dei cristiano-sociali

Nonostante le dichiarazioni di Bienerth agli slavi, di non essere in grado di fare concessioni di indole politica, le trattative non furono rotte, e questo, che, a quanto si assicura, sarebbe merito del cristiano-sociale Gessmann, è interpretato come indizio d'un probabile ravvedimento degli ostruzionisti. Fu generalmente rilevata la parte significante avuta dal Gessmann in queste trattative dell'ultim'ora; anzi si dice che il Gessmann sia pel momento il vero arbitro della situazione, e si suppone che voglia sfruttare la situazione stessa a vantaggio di suoi piani particolari. Intanto il Gessmann, il quale sapeva che il bar. Bienerth aveva già deciso l'aggiornamento della Camera, è riuscito ad ottenere una nuova dilazione fino al pomeriggio di sabato. V'è chi suppone che si prepari un qualche intrigo del Gessmann contro il Bienerth stesso; ciò non potrebbe consistere che nel tentativo di determinare un rimpasto ministeriale, che accontenti gli ostruzionisti slavi, offrendo loro, con un successo di questo genere, la possibilità di capitolare.

Un consiglio dei ministri

Dopo fallite le trattative con gli ostruzionisti, fu convocato il Consiglio dei ministri per deliberare se il Parlamento doveva essere aggiornato o chiuso. Prevalse l'opinione che il Parlamento sia da chiudersi, solo però qualora fallisse il tentativo di mediazione dei cristiano-sociali.

Ancora trattative

Sotto la presidenza del dott. Pattai si tenne stasera alle 8 una conferenza dei capi gruppi, in cui fu discussa la questione se si debba tenere o no la prossima seduta della Camera. Fu deciso all'unanimità che domani si dichiarerà chiusa la seduta subito dopo la sua apertura e che la prossima seduta della Camera si terrà martedì 13 luglio, e ciò allo scopo d'aver il tempo necessario per i negoziati per il compromesso fra i vari partiti, affine di mettere il Parlamento nella possibilità di funzionare. Questa iniziativa fatta dai circoli cristiano-sociali incontrò l'approvazione di tutti gli altri partiti della Camera.

Nelle Commissioni.

La prammatica degli impiegati - I tecnici dentisti Gli olii minerali

La commissione agli impiegati dello Stato nella sua odierna seduta prese a cognizione il rapporto della sottocommissione sulla prammatica di servizio e le dichiarazioni fatte ieri dal presidente dei ministri. Se però nell'autunno il progetto governativo non dovesse esser presentato a tempo, la commissione compilerebbe indipendentemente dal Governo la prammatica di servizio e ciò sulla base dell'abbozzo elaborato dalle Federazioni degli impiegati dello Stato.

Oggi la commissione all'igiene pubblica deliberò di eleggere un sottocomitato per l'elaborazione d'un progetto di legge circa i tecnici dentisti.

La commissione all'economia pubblica, nella sua odierna seduta, evase il progetto di legge riguardante la regolazione dell'industria degli olii minerali. Degli emendamenti alla legge votati dalla commissione sono notevoli quelli che stabiliscono che i serbatoi da costruirsi sieno gestiti dallo Stato e che cassano le disposizioni, secondo le quali la raffinazione del petrolio avrebbe dovuto essere dichiarata industria vincolata a concessione.

Il partito dell'indipendenza ungherese

arbitro della situazione

BUDAPEST 8 (B). Stamane il ministro del commercio Kossuth ebbe un lungo colloquio col deputato Hollo. Fu discusso l'ordine del giorno da proporsi domani all'adunanza del partito dell'indipendenza, che secondo il «Magyar Orszag» sarà il seguente: «Il partito dell'indipendenza, allo scopo di raggiungere la soluzione definitiva della crisi, appoggerà soltanto quel Governo che sarà formato sulla base del principio di maggioranza, cioè che uscirà dal seno del partito dell'indipendenza. Ad esso incomberà il compito di elaborare la riforma elettorale, introducendo il suffragio universale, e di chiamare in vita nel 1911 la Banca ungherese indipendente».

Il tesoro di Salomone

(16)

La cosa era ammissibile; in ogni modo noi l'accettammo per vera e proseguimmo la nostra strada. L'aria si faceva sempre più dolce e la campagna dinanzi a noi brillava nell'oro del sole, sempre più bella. La via era splendida, paragonabile solo a quella del Gottardo. Ad un certo punto ci trovammo dinanzi ad un burrone, largo almeno 100 metri e profondo 30, interamente colmato con grandi massi, che formavano in fondo tanti archi, sotto i quali scorreva un ruscello d'acqua. Più in là osservammo che le pareti di una specie di galleria, scavata nella roccia, erano coperte di bizzarre sculture: una, veramente bella, rappresentava un'intera scena di battaglia, con un convoglio di prigionieri in lontananza.

— Questa via è stata chiamata di Salomone - disse Curtis, dopo aver ben osservato quest'opera d'arte; - ma io penso che gli egiziani dimorarono in questi luoghi prima che il popolo di Salomone vi ponesse piede. Se questo lavoro non è egiziano, bisogna dire che gli somiglia molto.

A mezzogiorno eravamo al principio del bosco: una strada serpeggiante fra le alte piante dai riflessi argentei, l'attraversava.

— Ah! Ecco alfine del legname... Potremo dunque cuocere un po' di carne, non vi pare? - chiese Good, volgendo intorno lo sguardo raggiante.

L'idea non era cattiva, e raccolta della legna presso un ruscelletto, che ciarlava senza posa fra le alte erbe, accendemmo un bel ufoco. Tagliammo poi a pezzi la carne dell'antilope portata con noi e, fatti tanti piccoli spiedi con rami d'albero, l'arrostimmo, all'usanza dei Kafir. Quindi accendemmo le pipe e ci abbandonammo ad un godimento che, dopo le privazioni, le angoscie provate, ci parve celestiale.

Il ruscello, racchiuso fra due sponde coperte di capelvenere, seguitava a ciarlare allegramente, mentre l'aria mormorava ,fra le argentee foglie delle piante, una strana canzone. Alcuni uccelli, dalle penne variopinte, brillavano come gemme viventi di ramo in ramo.

Avevamo raggiunto la terra promessa, il nostro paradiso!

Curtis e Umbopa, seduti sull'erba, discutevano da buoni amici, in un miscuglio d'inglese e di zulù, di cucina, con molta gravità; io, sdraiato sopra un letto fragrante di splendide felci, con le palpebre socchiuse, li guardavo, ripensando a tutto il nostro viaggio. Non vedendo più vicno a me Good, mi sollevai sui gomiti e lo vidi tranquillamente seduto sulla sponda del limpido ruscello, poco distante da noi, coperto di una sola maglia, intento a lavare il suo colletto di guttaperca. Il suo istinto si era svegliato di nuovo: egli facevasi un'accurata toeletta.

I suoi calzoni, la giacchetta e la sottoveste giacevano sull'erba già battuti ed accuratamente ripiegati. Terminato di lavare il colletto, prese delle felci e si strofinò ben bene le scarpe e quindi le spalmò con un pezzetto di grasso, rendendo loro così il primitivo colore. Finita questa operazione, da un sacchetto trasse un pettine ed un piccolo specchio. Si contemplò più volte scuotendo la testa. Non era soddisfatto di sè stesso. Per qualche momento rimase come assorto in un grave pensiero, poi tornò a specchiarsi e si passò la mano sul mento.

— Comprendo - mormorai fra me: - ciò che lo tormenta è la barba non rasata da più di dieci giorni!... Ma non vorrà mica tentare di farsela qui!

Good prese il pezzo di grasso, con cui aveva spalmato i suoi stivaletti, lo intinse nel ruscello e poi si stropicciò con esso fortemente la faccia. Quindi frugò di nuovo nelle tasche della sua giacca, ne trasse fuori un piccolo rasoio e cominciò l'operazione. La cosa non doveva essere certo piacevole, poichè l'udivo di tanto in tanto lagnarsi e bestemmiare. [...] potevo più dal ridere.

Era già riuscito a radersi una metà del mento, quando vidi passare sulla sua testa un lampo di luce. Nello stesso istante Good lasciava andare il rasoio e balzava in piedi, mandando una grossa bestemmia.

Distante non più di venti passi da noi, stava un gruppo di uomini, altissimi, dalla pelle color del rame. Alcuni recavano in testa grandi pennacchi neri, e sulle spalle pelli di leone. Innanzi al gruppo, un giovane di circa diciassette anni, con la mano alzata, il corpo piegato in avanti, stava ancora nell'attitudine di chi lancia una freccia.

Mentre lo guardavo, un vecchio, dall'aspetto guerresco, si avanzò e disse alcune parole al giovane. Tutti fecero alcuni passi verso di noi.

Curtis, Good e Umbopa, che già avevano afferrato i loro fucili, li puntarono minacciosi. Ma gl'indigeni continuarono ad avanzare. Essi certo non sapevano dinanzi a quale terribile arma si trovavano.

— Abbassate i fucili! - gridai ai miei compagni, persuaso che solo colle buone la nostra pelle sarebbe potuto essere salva.

Essi ubbidirono ed io mi feci innanzi.

— Salute! - dissi in Zulù.

— Salute! - rispose il vecchio, in un dialetto molto simile.

— Donde venite? - continuò l'indigeno. - Chi siete? E perchè mai il viso di tre di voi è bianco, e quello del quarto ha lo stesso colore delle nostre madri?

Mi volsi verso Umbopa, e non potei fare a meno di notare che la tinta della sua pelle era perfettamente eguale a quella degli indigeni, ed eguali erano pure le sue forme e la sua statura. Non avevo però il tempo di mettermi a riflettere su questa strana coincidenza.

— Siamo stranieri - dissi; - portiamo la pace, e quell'uomo è un nostro servo.

— Tu menti - rispose il vecchio. - Nessuno straniero è mai riuscito a varcare le montagne, dove tutto perisce... Ma che m'importa delle vostre menzogne? Se siete davvero stranieri, morrete, perchè nessuno straniero può vivere nella terra dei Kekuana. Questa è la legge del re... Preparatevi a morire...

Quest'accoglienza non era troppo lusinghiera.

— Che cosa dice quel mariuolo? - chiese Good.

— Che dobbiamo morire! - risposi con una smorfia.

— Morire?... Per S. Patrizio! - disse Good, e, com'era sua abitudine nei momenti più difficili, mise una mano sulla bocca e mosse la dentiera superiore.

I Kekuana gettarono un grido di orrore e fecero un salto indietro.

— Che succede? - esclamai stupito.

— Sono i suoi denti! - esclamò Curtis. - Toglietevi la dentiera, Good, toglietevela subito...

Egli ubbidì e la fece scivolare nella manica della sua maglia.

Ma un sentimento di curiosità aveva vinto la loro paura, ed i Kekuana avanzarono ancora.

— Come mai - chiese il vecchio gravemente, additando Good - quell'uomo dalle gambe nude, dalla faccia metà coperta di pelo e metà no, dall'occhio di vetro trasparente, muove a suo piacere i denti?

— Good, aprite le vostre labbra - mormorai al mio compagno di viaggio.

Good spalancò con una smorfia la bocca, mostrando le rosse gengive, simili a quelle di un neonato.

— Dove sono i tuoi denti?... Noi li abbiamo pur visti!... - urlarono in coro i Kekuana.

Girata lentamente la testa, con una mossa piena di grave sdegno, Good si passò la mano sulla bocca, e con un sorriso ironico l'aprì di nuovo, mostrando due belle file di candidi denti.

Il giovane che aveva lanciato la freccia si gettò disteso sull'erba, con un urlo di terrore, e le ginocchia del vecchio tremarono di paura.

— Siete degli spiriti, comprendo - balbettò poi, facendo un visibile sforzo per parlare. - Quando mai un essere umano ha un lato del volto coperto di pelo e l'altro no, un occhio tondo e trasparente, dei denti che si muovono, si liquefan-

Tutti i partiti sono convocati ad una conferenza che si terrà domani.

Sabato non si terrà l'annunciata seduta della commissione bancaria.

In Turchia si continua ad impiccare

COSTANTINOPOLI 8 (B). Ad Adrianopoli furono impiccati sette sottufficiali, imputati d'aver sobillato la popolazione ai movimenti reazionari del luglio 1908. Un vice-maggiore ed un ecclesiastico maomettano furono degradati.

Uno che si salva

Dopo lunga discussione, la Camera constatò all'unanimità che il capo dell'Unione liberale non è colpevole degli avvenimenti verificatisi il 13 aprile dello scorso anno.

La flotta turca a Salonicco

I giornali di Salonicco annunciano che l'ammiragliato avvisò le autorità di quella città che prossimamente in quel porto saranno spedite 10.000 tonnellate di carbone, dovendovi arrivare prossimamente la flotta turca.

Un altro controllo europeo rimangiato

Corre voce che i rappresentanti delle grandi potenze trasmetteranno alla Porta una nota collettiva, in cui si dice che le potenze acconsentono allo scioglimento della commissione di finanza per la Macedonia.

I massacri di Adana

Il «Lloyd ottomano» pubblica un'intervista con un deputato armeno che fece parte della commissione parlamentare d'inchiesta per i fatti di Adana. Il deputato disse che durante gli eccidi furono uccisi 19.400 cristiani tra cui 17.790 armeni, e 608 mussulmani. Sei settimi delle case incendiate appartenevano a cristiani. La Corte marziale procede con parzialità. Il metropolita di Adana condannato al carcere in vita non ebbe alcuna parte nei disordini.

Incidente turco-montenegrino

L'incaricato d'affari montenegrino ha fatto rimostranze amichevoli alla Porta per un recente incidente di frontiera che costò la vita a due montenegrini.

La caccia ai milioni di Abdul Hamid

Un americano in Washington ha offerto al Governo turco di comunicargli verso una provvigione del 10 per cento in quali Banche americane l'ex sultano Abdul Hamid ha depositato la maggior parte della sua sostanza in contanti. Il Governo turco ha incaricato il suo ambasciatore a Washington di intervenire in proposito.

Continua l'epurazione

PARIGI 8 (N). Il «Paris Journal» pubblica un dispaccio da Salonicco secondo il quale è probabile che il valy di questa città sia sostituito da Rifaat Bey, il valy attuale, Davis Bey, essendo in divergenza di vedute con il comitato.

Altri dispacci segnalano inoltre che a Ghevgheli quattro funzionari sono stati arrestati quali reazionari. Il muftì era fra essi e non si ha nessuna notizia di lui dopo il suo arresto. Si ritiene sia stato ucciso.

Un'intervista col granvisir

PARIGI 8. Il «New York Herald» riceve dal suo corrispondente di Costantinopoli:

La stampa turca ha attaccato in questi ultimi tempi con molta violenza il Gran Visir Hilmi Pascià, il quale ieri sera mi ha ricevuto e mi ha fatto le seguenti dichiarazioni:

— Sono affatto indifferente a tutti questi attacchi perchè ho la coscienza di aver fatto il mio dovere. Mi si accusa di non aver voluto nominare certe persone nelle scuole civiche; ma da quando sono giunto al potere ho già fatto parecchie nomine. Mi si accusa anche di proteggere l'ex-governatore di Adana; ma ciò è falso. Il Tribunale di guerra funziona ancora e giustizia verrà fatta anche contro l'ex-governatore responsabile dei massacri. E' stata raccolta anche la voce che è imminente una grave crisi nell'Anatolia e si accusa il Governo d'imprevidenza. Orbene, non v'è alcun timore d'un disastro simile, perchè i raccolti quest'anno sono stati migliori degli anni scorsi. Si pretende inoltre che io non ho preveduto la questione di Creta. Anche questo è falso. Appena fui incaricato della formazione del Ministero, ho dichiarato ai miei colleghi che mi interessavo profondamente alla questione cretese, benchè a quel momento non fosse ancora divenuta acuta. Si è espressa anche una certa sorpresa perchè ho affermato che l'ex-Sultano avrebbe mantenuta la costituzione. Io ero convinto che egli l'avrebbe fatto poichè l'aveva giurato solennemente. Si dice che il presente Ministero sarà sostituito da un altro Ministero reclutato tra le file dei Giovani Turchi. Ebbene, quando io li vedrò al potere sarò l'uomo più felice di questo mondo.

Ho poi chiesto al Gran Visir se il Governo avrebbe accettato le decisioni delle Potenze riguardo alla questione cretese, ma egli mi ha risposto:

— La vostra domanda è troppo delicata: permettetemi di non rispondere.

Un giornale liberale è stato soppresso oggi in seguito ai suoi attacchi contro il Gran Visir.

Creta ringrazia le potenze

Il corrispondente da Atene del «New York Herald» telegrafa:

Il Governo provvisorio di Creta ha deciso di votare un ordine del giorno di ringraziamento alle Potenze per la sollecitudine che esse hanno mostrato. Il Parlamento cretese si riunirà il 31 luglio e fisserà la data delle elezioni generali.

La tensione greco-turca

ATENES (N). L'Agenzia telegrafica di Atene comunica: Si ha da Salonicco e da altre città della Turchia che sulla fede di rapporti inesatti che rappresentano l'elemento greco come animato da sentimenti ostili contro l'attuale stato di cose, furono prese eccezionali misure contro le popolazioni greche. Questa tattica provocata dalla stampa turca locale ha creato una situazione difficile in parecchi punti e specialmente a Salonicco, a Rodosto, a Metelino, a Smirne. Tuttavia nulla giustifica l'attitudine presa contro queste pacifiche popolazioni. Tutte le notizie sopra una pretesa azione di propaganda panellenica fra di esse sono false. Dovunque i notabili greci cercano di calmare i loro compatrioti eccitati da questi attacchi. Una simile situazione e l'emozione che incomincia a impadronirsi dell'opinione pubblica greca e della stampa non danno poco a pensare nelle sfere ufficiali.

Il re di Serbia in cura

Il principe Giorgio al verde

BELGRADO 8 (N). In seguito alla caduta da cavallo, re Pietro, dietro consiglio insistente dei medici, si recherà a Ribarska per sottomettersi ad una cura di due mesi. Sarà accompagnato dal principe ereditario.

Il principe Giorgio era pure stato invitato ad andare a Ribarska, ma egli rispose di dover rimanere a Belgrado non avendo denari.

L'intervento russo in Persia

PIETROBURGO 8 (N). Un telegramma da Baku annuncia che un reggimento di cosacchi, un battaglione di fanteria ed una batteria hanno lasciato la città diretti in Persia.

COSTANTINOPOLI 8 (N). Il Consiglio di ministri tenutosi ieri si occupò della recente circolare della Russia relativa alla Persia. Si dice che la Porta aveva chiesto in proposito spiegazioni a Pietroburgo.

La riforma dei tributi in Germania

BERLINO 8 (B). Reichstag. Si discute in seconda lettura l'abbozzo di legge sui bolli dell'Impero.

Nel progetto sono previsti saggi d'imposta per le azioni, le quote di partecipazione, i «cuxe» (specie di carati di miniere), le obbligazioni (eccettuate le rendite dell'Impero e degli Stati confederati), gli assegni interinali, i lotti a nome timbrati in base alla legge dell'8 giugno 1871 e gli «chèques». Sono fissati inoltre bolli di circolazione ed è stabilito l'aumento dell'imposta sugli effetti.

Per la riforma finanziaria

Westarp, conservatore, riferisce sui negoziati per il compromesso. La nuova maggioranza propone l'introduzione di un'imposta sui talloni in luogo dell'imposta sulle quotazioni. Le quietanze dovrebbero esser trattate dal punto di vista fiscale come gli «chèques», cioè su di esse dovrebbe essere prelevata un'imposta. Mediante un compromesso dovrebbe esser eliminata l'imposta sulla circolazione. I progressisti proposero una riduzione dei saggi d'imposta suggeriti dalla Commissione.

Ludow, segretario di Stato, dice che della regolazione dell'imposta effetti sarebbero colpite in prima linea le obbligazioni industriali straniere. Si nutre però d'altra parte il timore che tale specie di titoli esuli completamente dalla Germania. Sconsiglia d'approvare l'imposta sulla circolazione e sostiene che i valori di Stato devono andare esenti da imposta. Molte preoccupazioni desta nel Governo l'imposta sui talloni; il Governo però non vi porrà il suo veto.

I socialisti presentano la proposta che il § 11 della legge circa la tariffa doganale concernente i certificati d'importazione sia abrogato, eventualmente che i certificati sieno limitati a quelle qualità di merci per le quali furono estesi. Il vigore dei certificati dovrebbe essere limitato a due mesi.

La proposta è respinta.

Gyssling (partito popolare liberale) propone la soppressione della tassa sui biglietti di viaggio, incominciando dal 1. aprile 1910, e dice che la proposta corrisponde al progetto governativo originario circa la tassa sui biglietti di viaggio. La tassa non fu solo mantenuta dalla commissione, ma fu estesa persino alla quarta classe.

Sydiw, segretario di Stato alle finanze, dice che il Governo riconosce quanto questa tassa sia svantaggiosa per il pubblico viaggiante e per le amministrazioni ferroviarie. Il Governo abrogherà questa tassa, se si troveranno tasse compensatrici.

La proposta per la soppressione della tassa sui biglietti di viaggio è respinta con voti 203 contro 137 e 12 astenuti.

Segue la discussione circa l'imposta sullo zucchero. Il progetto governativo stabilisce la riduzione dell'imposta da 14 a 10 marchi, partendo dal 1. aprile 1910.

Fehlhauer (naz. lib.) non riesce a capire come una legge approvata appena un anno fa con grande maggioranza debba ora essere annullata.

Gyssling propone di rinviare la riduzione dell'imposta sullo zucchero fino al 1914, alla condizione che le altre imposte sieno approvate immutate in terza lettura.

Nella votazione per appello nominale la proposta di sospendere fino al 1. aprile 1914 la riduzione dell'imposta sullo zucchero è approvata con 204 voti contro 133 con 15 astensioni.

Con ciò è terminata la seconda lettura della riforma finanziaria.

Prossima seduta venerdì alle 11 ant., con l'ordine del giorno: «Terza lettura della riforma finanziaria».

Bülow confida nell'oggettività della storia

Il «Lokal Anzeiger» pubblica le dichiarazioni che Bülow avrebbe fatto in colloqui recenti con diplomatici e con uomini politici. Il principe ha detto fra l'altro che non temeva il giudizio della storia perchè essa sarà obiettiva. I rimproveri che gli furono fatti per avere abbandonata la lotta sono inesatti. Egli ha lavorato coscienziosamente fino all'ultimo momento alla grande opera finanziaria ed il risultato sarebbe stato diverso se i partiti preponderanti avessero mostrato un po' di buona volontà.

Mulay Hafid pensa di fuggire a Rabat

PARIGI 8 (N). Il «Paris Journal» riceve un dispaccio da Tangeri dicente che Mulay Hafid, avendo appreso che il pascià di Mequinez voleva combatterlo con tutti i mezzi, risolse di riunire i caids ancora fedeli e di recarsi a Rabat. Si teme che il sultano sia fatto prigioniero al suo arrivo. Bu Amara ha informato i kabili prossimi a Fez che si proponeva di prendere la capitale e di castigare crudelmente i traditori.

Mandano con riserva da fonte indigena che le mehalle che sorvegliavano Fez sono state disperse. El Roghi sarebbe sotto le mura della città. Mulay El Kebir è pronto ad entrare a Mequinez.

Grattacapi spagnoli nel Marocco

MADRID 8 (N). Le notizie ufficiali dal Marocco annunciano che le colonne comandate dal generale Del Real, che hanno percorso i «douars» di Quebana, per punire l'aggressione di cui fu vittima Ouk Kebdena, un agente della polizia indigena della Restinga, hanno dovuto ritornare precipitosamente a Melilla chiamate dal comandante di questa piazza, inquieto per l'attitudine delle tribù dell'interno che si dirigono verso Atalajon per fortificarvisi al fine di impedire l'avanzarsi dei lavori per facilitare l'esercizio delle miniere vicine. Atalajon è una posizione strategica eccellente ed è ben difesa normalmente.

Komiakoff denunciato e vituperato

per il suo viaggio a Londra

BERLINO 8 (N). La «Kreuz-Zeitung» pubblica la seguente lettera che il noto reazionario russo, principe Metscherski, ha scritta al presidente della Duma Komiakoff, testè reduce dal noto viaggio in Inghilterra. La lettera dice: Il viaggio a Londra da Lei organizzato, ha dimostrato a sufficenza di che cosa Lei è capace. Che cosa è, in paragone a questo viaggio, una mancanza di tatto da parte inglese? Non vi è persona in Russia, cui sia caro l'onore della patria, che non sia estremamente indignata per questo viaggio, di cui è evidente lo scopo. Lei aveva lo scopo di raccogliere ovazioni prima del ricevimento del nostro imperatore. I servi vogliono mostrarsi prima del loro padrone ed essere ricevuti come il signore! In Inghilterra non si troverebbero però servi che volessero venire in Russia per ottenere un ricevimento con ovazioni prima che vi fosse ricevuto il loro re. Nello scorso anno abbiamo avuto Isvolski che ha girato l'Europa pregando udienze e giuocando con la dignità della Russia. Quest'anno ci doveva essere riserbato il suo famigerato viaggio; una banda di individui appartenenti alla Duma, che si reca sotto la sua direzione in Inghilterra a procurarsi ricevimenti ed ovazioni con lo scopo di gareggiare col ricevimento dell'imperatore nostro, getta la vergogna sulla Russia. Mentre gli inglesi abbracciavano Lei, per un malinteso, disprezzavano la Russia. Ripeto ancora una volta: il suo agire ci fa schifo. Signor presidente della Duma e compagni, andate al diavolo!

Un „pronunciamiento" nella Colombia

NUOVA YORK 8 (N). Telegrafano da Bogota che una parte della guarnigione di Scarabello si è sollevata il 4 luglio contro il Governo colombiano. I ribelli hanno incarcerato le autorità municipali e proclamato don Vales Valencia presidente; hanno cacciato la polizia dalla città e sono completamente padroni di essa. Gli ammutinati si sono impadroniti inoltre di parecchi vapori ancorati alla Magdalena. Il generale Tardono partirà domani per Scarabello con vapori-trasporto, avendo a bordo seimila uomini.

NUOVA YORK 8 (N). Il console generale di Colombia a Nuova York riceve da Sabanilla la notizia che il movimento dei rivoluzionari è confermato a Barranquilla, ma che è stato rapidamente soffocato. Si attende che il prossimo Congresso risolva le difficoltà esistenti.

Il vapore inglese «Median», giunto a Colon proveniente da Sabanilla, porta la notizia che Barranquilla e Sabanilla sono nelle mani dei rivoluzionari. Delle lettere private dicono che Santa Marta è pure caduta nelle mani dei ribelli, ma il vapore «Median» non conferma questa notizia. Il movimento, che sembra diretto contro Rees, è cominciato domenica mattina a Barranquilla ove le autorità sono state rapidamente rovesciate, quasi senza resistenza. Duecento ribelli si recarono poscia 17 miglia più lungi e si impadronirono di Sabanilla senza colpo ferire.

NUOVA YORK 8 (N). Il Governo americano non vuole più mantenersi passivo di fronte ai disordini nella Columbia, ed ha ordinato che per quelle acque partano alcune navi da guerra.

I postelegrafici francesi a congresso

PARIGI 8 (N). Il congresso postelegrafico si è chiuso dopo il voto di una mozione con la quale il congresso ratifica la costituzione di una federazione delle poste e dei telegrafi e dà mandato al comitato di stabilire i raggruppamenti indispensabili su basi solide. Il congresso ha approvato anche una proposta con la quale si dà mandato al Consiglio di aderire con riserva all'unione federativa dei lavoratori dello Stato. Il prossimo congresso si terrà a Marsiglia nel 1910.

Il ministro Caillaux schiaffeggiato

PARIGI 8 (N). Oggi nel pomeriggio nel cortile del palazzo del Senato l'ex-deputato Bos, il quale nel corso della discussione del progetto di contratto con le «Messageries Maritimes» aveva rinfacciato al ministro delle finanze Caillaux di averlo implicato senza fondamento nella faccenda, schiaffeggiò il ministro, che si allontanò dicendo: «Schiaffi dati da Lei non significano niente».

Reazione padronale allo sciopero dei „lads"

PARIGI 8 (N). In seguito agli eccessi avvenuti giorni fa a Maison-Laffitte, durante lo sciopero dei mozzi di stalla, i proprietari di scuderie hanno deliberato di fondare, in base alla legge del 1903, un'associazione per la difesa dei loro interessi. In pari tempo essi si dichiararono disposti a prendere in considerazione i desiderata motivati dei mozzi di stalla.

IL CENTENARIO DI CHAMPLAIN

NUOVA YORK 8 (N). L'ambasciatore inglese parlando alle feste per il terzo centenario di Samuele Champlain a Platts-Buro, sul Lago Champlain, ha detto che gli Stati Uniti, la Francia e l'Inghilterra sono unite da legami di una pace duratura ed il loro compito doveva essere quello di impedire i conflitti tra le altre nazioni con l'esempio e con la loro volontà a mantenere la pace.

Per chi emigra agli Stati Uniti

La scorta di denaro aumentata

NUOVA YORK 8 (N). Le autorità americane di controllo sull'immigrazione, che finora avevano disposto che ogni passeggero di sottocoperta al suo sbarco a Nuova York dovesse possedere in contanti almeno dieci dollari, hanno aumentato ora questo importo minimo, senza dare sufficente pubblicità alla disposizioni, a 25 dollari. In seguito a ciò molti passeggeri, specialmente europei, sono stati costretti di rimpatriare.

Fra i respinti vi fu la signorina Marta Drozinski, nipote di un milionario di Luisville. Miss Marta, che ha soli 16 anni, aveva in tasca qualche lira meno delle 125 regolamentari. Ella telegrafò immediatamente a suo zio, chiedendo fondi. Il telegramma fu spedito verso mezzodì, ma la ragazza fu messa a bordo del piroscafo «Capitano Grant» prima che arrivasse la risposta, e dovette ripartire. Quando arrivò il vaglia telegrafico di suo zio, era troppo tardi. Le autorità dell'ufficio di immigrazione telegrafarono al milionario che sua nipote era stata respinta. Il milionario, esasperato, ha espresso l'intenzione di ricorrere ai tribunali.

La famiglia della Drozinski viveva in Russia. Suo zio, arrivato in America molti anni or sono, vi arricchì rapidamente. Essendo morti i genitori della giovane Marta, suo zio le scrisse di venire ad abitare con lui. All'uopo le spedì il denaro necessario. Ma la ragazza nel viaggio in ferrovia dalla Russia all'Havre spese più di quanto aveva preveduto.

Francesco Giuseppe ad Ischl. VIENNA 8 (B). L'imperatore partirà per Ischl il 12 corr. Gli addetti alla Corte andranno già stasera ad Ischl.

Il generale Gallifet agli estremi. PARIGI 8 (N). Lo stato di salute del generale Gallifet si è aggravato da iersera a tal punto che la catastrofe è attesa d'ora in ora.

Il congresso tipografico francese. MARSIGLIA 8 (N). Il 13.o congresso tipografico di Francia è terminato con un grande banchetto, nel quale il delegato della tipografia italiana ha brindato all'unione delle due nazioni sorelle.

Il carbone per le Ferrovie dello Stato.

VIENNA 8 (N). La «Neue Freie Presse» reca: A quanto si assicura l'amministrazione delle ferrovie dello Stato coprirà il suo fabbisogno di carbone quasi esclusivamente nell'interno. Solo un minore quantitativo di carbone sarebbe ritirato dall'estero. Delle offerte estere sarebbero prese in considerazione solo quelle dalla Slesia prussiana e quelle dall'Inghilterra. I carboni dalla Slesia sarebbero acquistati per la maggior parte per le ferrovie or ora statizzate, ed il carbone inglese per il fabbisogno a Trieste e delle linee meridionali delle Ferrovie dello Stato.

Eulenburg migliorato.

BERLINO 8 (N). Il principe Eulenburg, accompagnato dalla moglie, dai due figli e dal suo medico personale, è partito per Liebenberg. Sembra che lo stato del principe sia un po' migliore.

Il passaggio della Manica, volando.

CALAIS 8 (N). E' qui arrivato il costruttore del monoplano Lathan. Stanotte sorveglierà personalmente il montaggio del monoplano. Lathan ha dichiarato che il monoplano non sarà terminato prima di domani mattina e non potrà dunque cominciare i tentativi prima di sabato. Il ministro della marina ha ordinato ai comandi delle difese marittime di Dunkerque e di Calais di mettere a disposizione di Lathan alcune torpediniere per garantire la sicurezza dell'aviatore durante la traversata.

Le tragedie della miseria.

BERLINO 8 (N). La artista Elisa Wendoff, di 30 anni, l'altra notte si uccise assieme ad una sua bambina gettandosi nella Sprea. Fu estratta cadavere. Il cadavere della bambina fu trovato alcune ore più tardi. La Wendoff aveva avuto recentemente una scrittura a Graudenz, e doveva ora partire. Ma le mancavano i costumi necessari, e poichè temeva di dover rimanere per molti mesi senza scrittura, risolvette di morire. Andò a prendere una sua figlia di 9 anni che aveva affidata alla propria madre e insieme con lei si recò sul ponte Mon Bijou donde gettò prima nel fiume la bambina e poi la seguì essa stessa.

Una pugnalata a tradimento.

PARIGI 8 (N). La notte scorsa a Neuilly-Plaisance, un operaio italiano, certo Federico Venturi, di 34 anni, ritornava al suo domicilio, quando dall'ombra emerse un individuo che gli vibrò un colpo di pugnale alla nuca. Il feritore, un altro italiano, Andrea Cusini, di 25 anni, operaio, si è dato subito alla fuga. La vittima è stata trasportata all'Ospedale in stato allarmante.

Violenti uragani in Francia. Vittime e danni.

PARIGI 8 (N). Una vera tromba d'acqua si è riversata stamane su Parigi e dintorni, accompagnata da una grandinata di insolita violenza. Un fulmine ha fatto cadere un camino che andò a spezzare una tettoia sotto cui giuocavano i bambini di una scuola. Cinque di questi rimasero feriti. Una vecchia settuagenaria che traversava la via Richelieu, presso il Teatro francese, durante l'uragano, sdrucciolò ed ebbe la testa fracassata dalle ruote di un carro. La morte fu istantanea.

Il maltempo è generale anche in provincia, donde giungono notizie di danni immensi alle campagne. In varie regioni il raccolto è completamente rovinato.

Terremoto lontano.

FIRENZE 8 (N). Il prof. Stiattesi, dell'Osservatorio di Quarto, comunica: Ieri sera, dalle 22.45 in poi, si ebbero registrazioni grandiose di un terremoto avvenuto, secondo la formula di Stiattesi, a 3345 chilometri di distanza, in direzione, approssimativa, da nord-est a sud-ovest, quasi certamente con epicentro nuovo. Le ampiezze massime dei sismogrammi ai pendoli Stiattesi erano di 84 millimetri. Si tratta di una scossa multipla, che deve essere durata a lungo ed essere stata disastrosa.

Il colera.

PIETROBURGO 8 (N). Ieri ammalarono di colera altre 97 persone e ne morirono 42. Gli ammalati sono in tutto 711.

Le corse al trotto a Baden.

BADEN 8 (N). Eccovi i risultati dell'odierna riunione su questo Ippodromo:

I. Premio di St. Pölten. Cor. 1700; metri 1700. Arrivò primo «Giza» (1,35.2 al km.); secondo «Zwerenz»; terzo «Kremlin». Corsero 7. Totalizzare 29: 10. Piazzati: 26, 24, 28: 20.

II. Corsa Deck Miller. Cor. 2500; metri 2500. Arrivò primo «Willy Allen» (1,30.4 al km.); secondo «Eboli»; terzo «Elenier». Corsero 10. Totalizzatore 43: 10. Piazzati: 51, 117, 48: 20.

III. Premio di Gamseck. Cor. 1700; metri 2400. Arrivò primo «Pogány» (1.36.3 al km.); secondo «Banana»; terzo «Everl». Corsero 7. Totalizzatore 96: 10 Piazzati: 52, 39, 49: 20.

IV. Premio Gayton. Cor. 2000; metri 2500. Fu corsa in due batterie. Prima batteria: Arrivò primo «Florian» (1,34.4 al km.); secondo «Victor»; terzo «Junta». Corsero 10. Totalizzatore 84: 10. Piazzati: 41, 29, 34: 20. Seconda batteria: Arrivò primo «Szamocza» (1.33.5 al km.); secondo «Esperanza»; terzo «Disciplin». Corsero 8. Totalizzatore: 103: 10. Piazzati: 48, 35, 42: 20. Esito finale: Primo «Szamocza»; secondo «Esperanza»; terzo «Florian».

V. Premio di Ebenfurth. Cor. 4000; metri 2400. Arrivò primo «Allein» (1,30.4 al km.); secondo «Waselbna»; terzo «Gayton L.». Corsero 4. Totalizzatore 26: 10. Piazzati: 34, 39: 20.

VI. Corsa del club del trotto. Cor. 2000; metri 2600. Arrivò primo «Babette» (1,36.6 al km.); secondo «Jugo»; terzo «Varazsfuvola». Corsero 12. Totalizzatore 53: 10. Piazzati: 43, 41, 84: 20.

VII. Premio «Presidente». Cor. 3400; metri 2500. Arrivò primo «Cresceus» (1,27.2 al km.); secondo «Dylla R.»; terzo «Feri». Corsero 6. Totalizzatore 26: 10. Piazzati: 27, 30: 20.

Un gendarme aggredito e buttato in mare

PARIGI 8. Un misterioso incidente si è svolto nel porto di Tolone. Un gendarme, di nome Castelli, è stato aggredito la notte scorsa da malfattori sconosciuti, che dopo averlo ferito con due colpi di coltello, lo hanno gettato in mare.

Il Castelli sorvegliava i magazzini del porto, quando vide un individuo vestito da marinaio scendere dai cordami della corazzata disarmata «Magenta». Il presunto marinaio portava un involto, che lasciò cadere in una barca presso la banchina ove si trovavano altri due individui. Il gendarme si fece innanzi ed invitò i tre sconosciuti a scendere a terra; ma essi cercarono di allontanarsi colla barca. Allora il gendarme rapidamente spiccò un salto, entrando nella barca. Ma i malfattori gli piombarono addosso, gli diedero due coltellate e lo gettarono in mare; indi si allontanarono colla barca.

Benchè gravemente ferito, il Castelli al contatto coll'acqua fredda riprese i sensi e riuscì ad afferrare un galleggiante ed a guadagnare la riva. Le sentinelle lo raccolsero e lo trasportarono all'ambulanza. Nonostante tutte le ricerche fatte dalla gendarmeria e dalla polizia, non si è potuto ancora scoprire gli sconosciuti malfattori. Le sentinelle che si trovavano nei dintorni dicono di non aver udito nulla. Anche la sentinella che stava sulla corazzata «Magenta» ha dichiarato di non aver udito alcun rumore sospetto e di non aver veduto alcuna barca uscire dal bacino.

L'alimentazione razionale

Fra i problemi ai quali nell'ultimo tempo medici e pubblico hanno dedicato la maggiore attenzione è senza dubbio quello dell'alimentazione. Si è compreso che l'importanza di un'alimentazione razionale e regolare è grandissima non soltanto per l'individuo, ma anche per la razza: si è giunti alla convinzione che dalla alimentazione soverchia ed affrettata che la nostra moderna civiltà ha quasi imposto, derivano molte malattie evitabili da chi segua nel campo dell'alimentazione i precetti di una sana igiene. Questi problemi oltre a ciò oltrepassano anche i limiti della speculazione scientifica e divengono problemi economici, dei quali si occupano ed interessano gli economisti, quanto i fisiologi. In fondo, come afferma giustamente il prof. Landouzy in una brillante conferenza tenuta alla Sorbonne di Parigi, l'alimentazione umana considerata sotto i suoi vari aspetti non è che una questione di «dare» ed «avere», e se il «dare» riguarda il fisiologo, l'«avere» riguarda l'economista.

Così la questione dell'alimentazione degli operai e dei lavoratori si riannoda alla questione sociale, perchè esercita sulla salute e sulla vita delle classi lavoratrici una notevole influenza e probabilmente gran parte delle endemie che fanno strage nei centri poveri scomparirebbero con un miglior sistema di alimentazione.

Se noi consideriamo che le materie azotate, di cui l'albumina è il prototipo, devono provvedere al mantenimento ed alla rinnovazione dell'organismo, che è quanto dire riparare quel continuo logorio della macchina umana che è la naturale conseguenza del lavoro, vedremo che è necessaria all'individuo una razione media di circa 70 grammi di materie azotate quotidiane. Le molecole dell'albumina si uniscono alle maglie dei tessuti, prendono il posto delle cellule logore, e si fissano nel corpo. Ma ben maggiori sono le quantità degli alimenti complementari necessari per fornire all'organismo le energie da spendere. Queste energie sono date dalle sostanze grasse e dagli idrocarburi. Occorrono quotidianamente all'organismo umano 80 grammi di grassi e 450 grammi di idrocarburi.

Così è dunque che gli alimenti che noi mangiamo ci dànno delle energie e delle forze immagazzinate: e quindi l'«avere» alimentare deve essere in continuo equilibrio col «dare»: il «guadagno» deve trovarsi nell'economia dell'organismo, come in ogni economia pubblica e privata saggiamente amministrata, in bilancio con le «spese». Chi mangia troppo arriva all'obesità, chi spende esageratamente mangiando troppo poco deve ricorrere alle riserve ed arrivare quindi al dimagrimento, all'inedia e divenire facile preda delle malattie infettive.

Il Gauthier, al quale si debbono dei bellissimi studi sull'alimentazione dei sani e dei malati, ha detto molto bene che la vita si mantiene soltanto per mezzo di spese e di scambi continui che producono i bisogni alimentari. Il mirabile lavoro interno della vita organica, lavoro nel quale ogni cellula si può dire ha la sua parte, consiste nel ricevere, conservare, radunare, condensare e poi distribuire le energie che derivano dagli alimenti, e che vengono poi spese nuovamente nella vita quotidiana. Ma se la ghiottoneria o l'inedia o l'alimentazione guasta distruggono o guastano le funzioni dell'intestino, del fegato e dei reni, ecco che questo mirabile lavoro non può più svolgersi con quella perfezione e con quella regolarità, che sono assolutamente necessarie per una macchina così delicata e così complessa, nella quale l'arresto anche momentaneo di una sola parte invisibile può deteminare un notevole danno al generale funzionamento.

★

Come si deve mangiare per star bene e lavorare senza difficoltà? Ecco la questione alla quale si sono date nel corso dei secoli le più varie risposte. Negli ultimi tempi si è fondata in America una scuola, quella di Fletcher, che predica una dieta speciale: i vegeteriani bandiscono per tutto il mondo la loro crociata. In realtà mangar bene vuol dire soltanto scegliere quella nutrizione che si adatta per qualità e quantità all'individuo. L'adulto deve mangiare di più che non il vecchio, l'adolescente abbisogna di razioni supplementari, l'operaio che compie un lavoro regolare e faticoso deve mangiare di più del suo compagno che avendo la stessa età e lo stesso peso esercita un lavoro meno faticoso. L'impiegato sedentario che mangia altrettanto quanto un falegname od un facchino si espone ad ammalare o a divenire obeso.

Se noi consideriamo l'ufficio delle materie alimentari introdotte, vedremo che una parte di esse, come la grassa, si infiltra allo stato di riserva del combustibile; altre parti bruciano, producendo del calore, ed è questo calore che serve a mantenere l'organismo ad una temperatura equilibrata, mentre esso tenderebbe costantemente a raffreddarsi: il calore rifornisce l'energia muscolare di cui tutti abbiamo bisogno, se pure in differente misura.

Il Landouzy dà una serie di indicazioni delle razioni necessarie per vari individui appartenenti a varie classi sociali. Un terrazziere, per esempio, che pesi 90 chilogr. ha bisogno di 3150 calorie, che sono da dividersi per la sua razione di mantenimento, la sua calorificazione, la sua razione di lavoro muscolare. Egli avrà bisogno di 90 grammi di albume forniti, per esempio, da 625 gr. di pane, 180 di carne e 40 di formaggio; per la calorificazione gli basteranno 85 grammi di grasso forniti da strutto e lardo, per l'energia muscolare gli abbisogneranno 715 grammi di idrocarbonati, divisibili all'incirca così: 200 gr. di patate, 40 gr. di lenticchie, 65 gr. di riso, 9 pezzi di zucchero, 45 gr. di fichi od uva secca, una tazza di caffè nero, un litro di vino. Questo sarà il vitto che egli dovrà consumare in una giornata, mentre invece un impiegato che pesi circa 70 chilogrammi, che faccia una vita sedentaria, avrà bisogno di appena 1750 calorie, divisibili in 70 gr. di albumina, 80 gr. di grassi e 450 di idrocarburi.

E' certo che sarebbe necessario che la cognizione del valore nutritivo e del valore commerciale della stessa derrata fossero alla portata di tutti: sarebbe necessario per tutti sapere, per esempio, che una costoletta da 50 centesimi, non produce che 75 calorie, mentre 5 pezzetti di zucchero, che costano 2 o 3 centesimi, ne forniscono 130, e 60 gr. di fagiuoli ne producono 200. Quanto importante sarebbe che le massaie ed i frequentatori delle trattorie popolari conoscessero questi dati, che permettono di regolare il vitto in modo da renderlo abbondante, pure economizzando il denaro, e mettendo fine al pregiudizio della carne, che come altri pregiudizi alimentari grava sui bilanci del popolo, pregiudizio questo altrettanto antico, quanto radicato! Tanto, che è quasi impossibile anche per la

---

no e poi si formano di nuovo?... Perdono... perdono...

La fortuna ci passava accanto; non era il caso di lasciarsela sfuggire.

— Ti perdoniamo - dissi con gesto solenne. - Non solo, saprete anche la verità. Noi veniamo da un altro mondo... Noi veniamo dalla stella più grande che risplende nella notte.

Nuovo stupore e grida di paura.

— Sì - seguitai - noi veniamo di lassù per passare con voi qualche tempo e rendervi molti servigi. Voi vedete, buoni amici, che infatti io parlo la vostra lingua...

— E' vero, è vero! - esclamarono tutti in coro, un po' rinfrancati

— Solo, mio padrone, tu la parli molto male! - interruppe il vecchio

Gli gettai uno sguardo d'indignazione, ed ei tremò tutto

— Ora, amici - continuai - spero che dopo un lungo viaggio come il nostro, voi ci accoglierete cortesemente e noi vi promettiamo di non vendicarci della prima brutta accoglienza fattaci, sebbene quegli che scagliò l'acuminata freccia meriti....

— Perdono per lui - supplicò il vecchio - Egli è figlio del re ed io sono suo zio. Se qualche cosa dovesse accadergli su me ricadrebbe la pena...

— Certamente! - soggiunse con enfasi il giovane.

— Tu forse dubiti della nostra potenza vendicativa - continuai: - ne avrai subito una prova.

Mi volsi verso Umbopa e con tono feroce, dissi:

— Qua, cane di schiavo, dammi la canna che parla.

Umbopa comprese, e con un ghigno, come non avevo mai visto sulla sua faccia, di consueto dignitosa, mi passò il fucile.

Pochi momenti prima avevo scorto una piccola gazzella sopra una roccia, distante circa sessanta metri.

— Vecchio, vedi tu quell'animale là? - dissi. - Credi tu possibile ad umana creatura di ucciderlo con uno scoppio?

Il vecchio scosse la testa con un sorriso d'incredulità.

— Stai dunque attento.

Alzai il fucile, mirai per qualche secondo il piccolo animale, e poi sparai. La gazzella cadde fulminata.

Un nuovo grido di terrore si levò dal gruppo dei Kekuana.

— Manda a prendere quella gazzella - ordinai con calma al vecchio.

Egli fece un segno, ed uno de' suoi partì di corsa e tornò poco dopo col cadavere della povera bestia. Tutti si fecero attorno e fissarono con sgomento il foro prodotto dalla mia palla.

— Se poi dubiti ancora della nostra ptenza soprannaturale - soggiunsi - manda uno dei tuoi su quella roccia, ed io gli farò fare, vedrai, la stessa fine di questa gazzella...

Nessuno si mosse; nessuno era disposto a sottomettersi a questa nuova prova. Finalmente il figlio del re parlò:

— L'uomo bianco parla da saggio. Va dunque tu, zio, su quella roccia. Solo una gazzella poteva rimaner vittima della stregoneria di questi spiriti dannati. Essi non riusciranno mai ad uccidere un uomo... Va....

Il vecchio non rimase troppo soddisfatto della proposta: ne sembrò anzi offeso.

— No, no... - esclamò prestamente. - I miei vecchi occhi ne hanno già viste abbastanza... Questi sono stregoni... Conduciamoli dal re. Però, se si vuole ancora una prova della magia di questi bianchi, chi lo desidera vada sulla roccia e sentirà parlare la magica canna.

In queste parole c'era della furberia.

— Perchè sprecare la buona magia sui nostri poveri corpi? - interloquì un Kekuana. - Nessuno stregone del nostro popolo ha mai fatto qualcosa di simile...

— E' vero, è vero! - soggiunse il vecchio con un senso di sollievo, e voltatosi a noi continuò:

— Ascoltate, figli delle Stelle, spiriti dall'occhio luccicante e dai denti incantati; voi che lanciate i tuoni ed uccidete da lontano... Io sono Infadoo, figlio di Kafa, una volta rei dei Kekuana.... Questo giovane è Scanna....

— Per poco non scannava me! - mormorò Good.

— ... è Scanna, figlio di Twala, del gran re Twala, che ha mille mogli, ed è sovrano dei Kekuana, terrore dei nemici, il figlio di Twala il Monocolo, il Nero, il Terribile...

La lista dei titoli accennava a diventare infinita.

— Basta! - esclamai imperiosamente. - Ci si conduca dunque da Twala. Noi non siamo soliti di ascoltare le ciancie di esseri a noi inferiori...

— Sì, sì figli delle Stelle, noi vi condurremo dal gran re, ma la strada è lunga: noi siamo a caccia, e la dimora regale dista di qui tre giorni di cammino.

— Che importa? Noi faremo questo cammino.

— E noi saremo le vostre guide - concluse il vecchio.

— Così sia! - esclamai con un sospiro. Quindi rivolto ai miei compagni, dissi:

— Abbiamo ancora un po' di tempo innanzi a noi, e la nostra sentenza di morte non è stata ancora pronunziata.

I Kekuana, sempre timorosi, attendevano.

— Noi siamo pronti - dissi: - partiamo dunque. Ma badate bene, Infadoo e tu pure Scanna, di non tenderci insidie, perchè prima ancora che le vostre misere menti abbiano concepito contro di noi qualche danno, noi ce ne accorgeremmo, ed allora la nostra vendetta sarà tremenda: sotto la luce di quell'occhio trasparente voi cadrete distrutti, ed i suoi denti verranno a conficcarsi nella vostra carne ed in quelle delle mogli e dei figli vostri, e le magiche carne parleranno con voi ad alta voce.... Badate!

Queste magnifiche parole produssero l'effetto voluto.

Il vecchio fece una profondo riverenza e mormorò le parole: «Koom, Koom!» che seppi poi essere il saluto di quella gente. Quindi si volse al suo seguito e disse loro alcune parole. Subito i Kekuana presero i nostri effetti, eccettuati i fucili, per i quali mostravano un invincibile terrore.

H. R. HAGGARD   (*Continua*).

gente colta persuadere il pubblico che la carne quantunque grazie ai suoi succhi eccitanti dia un senso di ristoro, pure non è l'alimento più nutriente.

★

La scelta dei cibi non deve essere dunque un argomento di capriccio, nè un affare di gusto; essa deve essere il risultato di un calcolo, e la compilazione della lista di un pranzo, deve divenire in una società moderna un problema aritmetico: ed uno dei compiti più importanti è più notevoli delle autorità preposte alla salute pubblica, è certamente quello di rendere popolari queste norme, di pubblicare questi insegnamenti, ed è con vivo interesse che noi attendiamo anche nella nostra città lo studio sull'alimentazione delle classi popolari, studio che sarà certamente fecondo di utili insegnamenti ed al quale sappiamo che il professor Timeus, chimico del nostro Fisicato civico, si dedica con amore e competenza. Con la lotta che la moderna medicina sociale intraprende contro i flagelli del tempo presente, contro la mortalità infantile, l'alcoolismo, la tubercolosi e la sifilide, la funzione sociale del medico si afferma, come giustamente disse l'illustre professore parigino, davanti alla coscienza pubblica: ed è così che oggi alla medicina fondata sui precetti dell'igiene e della chimica fisiologica si devono chiedere le regole della salute fisica, ed è alla chimica ed alla fisiologia che spetta dettare le norme dell'alimentazione igienica e razionale. *Dr.*

CRONACA LOCALE

A scolari italiani scuole italiane!

Un monito degli insegnanti ai genitori.

La «Lega degli insegnanti» pubblica il seguente appello che prosegue l'animosa campagna iniziata negli anni decorsi contro l'inscrizione di scolari italiani in scuole tedesche:

« Ai genitori italiani!

«Grave, o genitori, è il compito che a voi spetta, di scegliere la scuola nella quale dobbiate inscrivere i vostri figli: chè per l'appunto negli anni della giovinezza l'uomo forma il proprio destino.

«Gli insegnanti sentono di avere, a cagione del loro ufficio, l'autorità, epperò il dovere di assistervi in questa difficile risoluzione. Dolorose esperienze hanno fatto i docenti, così delle scuole primarie come delle medie, con fanciulli che furono sviati e allontanati dallo studio perchè non comprendevano la lingua d'insegnamento; con ragazzi ai quali la forzata istruzione in una scuola con lingua straniera ha impedito di conoscere la propria lingua, senza arrivare ad apprendere l'altra; con giovani, i quali dalla sopravvenuta coscienza della propria incompleta educazione sono stati per sempre scoraggiati e avviliti, con gran danno del carattere e della volontà, ed anche della salute rovinata dal sovraccarico mentale.

«I maggiori contatti che la civiltà ha creato tra nazione e nazione, il commercio mondiale della nostra città rendono necessaria la conoscenza di una o più lingue straniere così nei riguardi della cultura come in quelli della vita pratica; ma nessuno studio è proficuo all'infuori di quello che ha per fondamento la lingua materna.

«Genitori italiani!

«Se volete che i vostri figli prendano amore allo studio, se volete che non sieno costretti a rovinarsi la salute con una fatica irrazionale e vana, se volete che non si scoraggino, ma dalle difficoltà lietamente superate sieno anzi educati a franchezza di iniziativa ed a vigor di vita, se volete che profittino veramente nell'apprendimento delle lingue straniere, fate loro studiare anzitutto la lingua materna, ponetela a fondamento di ogni loro insegnamento, inscriveteli alle scuole italiane!».

Due buone idee per l'igiene cittadina

La Società d'igiene ha veduto due mancanze ed ha avuto due buone idee. La prima specialmente è l'uovo di Colombo: come non averci pensato prima? Le nostre rive sono ora incluse quasi interamente nel Punto franco; e nel Punto franco lavorano ogni giorno alcune migliaia di braccianti: i quali è difficile che facciano il bagno di mare, poichè l'occupazione delle rive ha limitato sempre più le spiaggie balneari, ed è difficile che facciano altra specie di bagni, poichè in quella vasta e popolata città ch'è il Punto franco la Direzione dei Magazzini Generali non ha pensato finora ad aprire nemmeno un piccolo bagno a doccia. Vi hanno opifici dove lavorano molti operai e che posseggono il loro bagno; anzi questo è divenuto parte integrante di tutti i moderni impianti industriali dove il lavoro dell'operaio abbia il carattere della violenta fatica fisica. Ma per il Punto franco, proprio, non ci si era pensato! Ed ecco la Società d'igiene se ne accorge e, non ricca, ma ben comprendendo l'efficacia di un atto generoso, mette a disposizione della Direzione dei Magazzini Generali l'importo di 500 corone, sollecitando l'attuazione di un bagno al Punto franco; e possibilmente sia sbrigata entro l'anno, poichè a cosa riconosciuta necessaria è inutile e pernicioso il mettere indugi.

E necessario è il bagno al Punto franco più d'ogni altro: chi non lo vede? Ivi il maggior numero di lavoratori; ivi il lavoro più faticoso, più rude, più accaldante; ivi i contatti immediati con uomini e cose provenienti da porti dei quali le condizioni sanitarie ci sono spesso un mistero; ivi il maggior pericolo di importazione di contagi che poi dilaghino nella città. Il bagno è una eccellente profilassi: non solo per l'operaio stesso e per la sua famiglia; ma per la popolazione intera. E naturalmente, va fatto entro il recinto del Punto franco: essendo ovvio che uomini i quali si fanno portare colà la colazione ed il pranzo, non vorranno nè potranno poi mettere le gambe in spalla per prendere il bagno a qualche chilometro di distanza. E d'altra parte è utile che l'operaio moderno, a qualunque categoria appartenga, si avvezzi a non assimilare tutta la vita alle condizioni speciali del proprio lavoro: non essendo affatto indispensabile che, per esercitare egli un mestiere faticoso, che spesso lo copre di sudore e lo obbliga quasi inevitabilmente ad insudiciarsi, torni poi alla sua famiglia e viva tutto il giorno come un uomo sudante, dimesso e indifferente alla pulizia corporale. Finito il lavoro, egli deve aver modo di tornare in seno ai suoi ed alla società come un uomo ripulito della ambigua vernice che la fatica fisica mette sul corpo umano. Anche per questo giustissimo riguardo non dubitiamo che la Direzione dei Magazzini Generali, preposta com'è al più ampio svolgimento di lavoro cittadino, saprà intendere l'appello della Società d'igiene, arrotondarne debitamente l'offerta generosa, e accingersi alla costruzione dell'urgente bagno per i lavoratori del porto.

La seconda idea della Società d'igiene è momentaneamente anch'essa molto opportuna. Si tratta ancora di bagni. Ed è un altro importo di 500 corone, che la Società offre al Magistrato civico quale contributo all'istituzione di un bagno di pulizia per gli allievi del Ricreatorio Comunale. Il nobile atto di propaganda igienica potrà essere accolto con tanto più serena compiacenza, in quanto il Comune stesso, nelle sue scuole di più recente costruzione, si uniformò ai concetti dell'igiene moderna, provvedendo il necessario per i bagni degli scolari. Ma la minuscola popolazione che frequenta il primo Ricreatorio Comune esce anche da altre scuole che quelle costrutte negli ultimi anni: pertanto, l'attuazione dell'idea agitata dalla Società d'igiene, assicurerebbe il bagno, e quindi uguaglianza di beneficio, a quella parte della scolaresca che si raccoglie in edifici scolastici più antichi. Momentaneamente, come abbiamo detto, la proposta risponde a un bisogno, anzi semplifica la soluzione di un problema; e ciò fino a quando, con la ricostruzione o la sostituzione progressiva dei vecchi edifici scolastici, non sia a tutti i ragazzi assicurato ugualmente nella scuola il beneficio igienico che i frequentatori delle scuole nuove già godono.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Dal sig. Teodoro Mayer, per onorare la memoria del sig. Cesare Daurant cor. 20, e per onorare la memoria della signora Giovanna Maria Brocchi Fecondo cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Agnese ved. Giuliuzzi dalla nipote Maria ved. Sindelar cor. 10; dal dott. Pietro Rozzo cor. 10.

Raccolte alla cena degli studenti del IV corso sezione edilizia della Scuola industriale superiore cor. 120.52.

Da alcuni scolari della V classe della Scuola alla Ferriera, salutando il loro amato maestro, cor. 18.40.

Per inneggiare alle vittorie nazionali di Trieste ci pervennero:

A favore della vedova e delle orfane dell'operaio Ferdinando Zappettini raccolte da Silvio Pulz fra amici cor. 11; da una comitiva d'amici raccolti nella Trattoria al Traforo di Montuzza cor. 6.70.

Atti di fede. Dopo gli studenti che assolsero gli esami di licenza al Ginnasio dello Stato, ecco gli studenti, che assolsero il IV corso, sezione edilizia della Scuola industriale superiore, i quali vollero, congedandosi dalla loro scuola, fare pubblico atto di fede, portando il loro contributo alla Lega Nazionale. Segnaliamo con vivo compiacimento questi atti patriottici della nostra gioventù studiosa, che sono come una promessa di fervido amore alla patria per l'avvenire.

La chiusura dell'anno alla scuola della Lega Nazionale a Santa Croce. Ieri si chiuse l'anno scolastico nella scuola della Lega Nazionale a Santa Croce. Alla simpatica festicciuola assistettero i direttori del gruppo locale signori R. Polacco, prof. Saraval, M. Giadulich, l'ispettore della Direzione centrale sig. Tamaro ed il membro della Giunta di sorveglianza prof. Braidotti.

Gli esami dei piccoli allievi dimostrarono il grande profitto tratto dall'istruzione impartita con zelo ed amore dai docenti direttore Lazzari e signorine Niederkorn, Berezca e Sovich. I bimbi furono regalati di grande quantità di dolci.

Si passò quindi alla premiazione degli allievi della scuola industriale per scalpellini, istruiti con grande amore dai maestri Covacich, Lazzari e Silla.

La bella festa si chiuse col canto dell'inno della Lega, intonato con grande fervore dagli allievi.

Ricreatorio comunale. Anche ieri la mostra di lavori manuali al Ricreatorio venne visitata da parecchie centinaia di persone e tutti mostrarono di interessarsi vivamente alla grande e svariata quantità di oggetti esposti che occupano tutta la sala del lavoro. Un elemento prezioso del Ricreatorio che nella relazione pubblicata ieri venne dimenticato è il maestro Francesco Slama, che assiste amorosamente il direttore e che dirige la sezione giardinaggio. Un funzionario premuroso e che cura con interesse il Ricreatorio è il bidello-custode Giovanni Terscon.

★ La Direzione della Società Operaia triestina ha regalato al Ricreatorio alcuni esemplari di illustrazioni; e gli studenti Umberto De Bin e Uti Bienenfeld alcuni libri.

Per illustrare i decreti d'amnistia del 1907. Intorno all'applicazione dei decreti d'amnistia del 1907 sorgono ancor dubbi e quelle disposizioni vengono ripetutamente male interpretate; si sono perciò pubblicate ufficialmente le seguenti illustrazioni:

1. A un aspirante all'amnistia che sia perseguitato per renitenza alla leva commessa prima del 2 dicembre 1907 o che per questo debba attendersi una persecuzione, vengono condonati e l'istruttoria e la pena come pure il prolungamento del servizio, sia annesso alla pena o da essa indipendente, qualora si assoggetti successivamente all'obbligo di leva ancora a lui incombente e all'eventuale suo obbligo di legge al servizio militare e all'uopo si annunzi personalmente al più tardi entro il primo dicembre 1909 all'autorità politica distrettuale del suo comune di pertinenza.

Emigrati che ritornano e sono arrolati prima che escano dalla terza categoria d'età, sono soggetti all'obbligo regolare di servizio, ma se il loro ritorno, rispettivamente il loro arrolamento avviene dopo l'uscita dalla terza categoria d'età, sono soggetti all'obbligo di servizio fino al 31 dicembre di quell'anno nel quale compiono il 33.o anno d'età. Entro questo tempo dovranno prestare l'omesso servizio di presenza e fare le manovre comprese nel residuo periodo di servizio. Se, dunque, per esempio, un renitente alla leva dell'età di 26 anni chiede di essere compreso nell'amnistia, dovrà corrispondere al suddetto obbligo di presentarsi entro il termine fissato, assoggettarsi alla leva e, se trovato abile, prestare soltanto il servizio obbligatorio di presenza, rispettivamente sottostare all'addestramento militare e successivamente fare le manovre che ancora gli possano toccare. Ma se un renitente alla leva ha già compiuto i 33 anni e presenta istanza per essere compreso nella amnistia, cade per lui l'obbligo della leva, ma gl'incombe l'obbligo di presentarsi personalmente all'autorità politica del suo comune di pertinenza al più tardi entro il primo dicembre 1909.

2. A tutti gli appartenenti all'esercito e alla marina da guerra che per la trasgressione d'un ordine di chiamata militare commessa prima del 2 dicembre 1907, rispettivamente per diserzione vengono perseguitati penalmente o devono attendersi una persecuzione penale o punizione disciplinare, vengono condonati e l'istruttoria e la pena a patto che si presentino personalmente al più tardi entro il 1. dicembre 1909 a una autorità politica o militare dell'interno per esser compresi nella amnistia. Alle persone comprese nell'amnistia l'intervallo della diserzione sarà calcolato nel tempo di servizio; l'omesso servizio di presenza e l'addestramento militare di otto settimane dovranno essere compiuti successivamente entro il tempo del servizio complessivo. Per esempio: Un soldato perseguitato penalmente per trasgressione di un ordine di chiamata militare, rispettivamente per prima diserzione con la mancata osservanza di tale ordine, quando sia stato arrolato e aggregato nel 1900, dovrà corrispondere al più tardi entro il primo dicembre 1909 all'obbligo di presentarsi personalmente e di prestare successivamente il servizio di presenza entro il suo obbligo di servizio complessivo, cioè in questo caso entro il 31 dicembre 1912. Se tale soldato fosse stato arrolato ed aggregato nel 1903, dopo essersi presentato personalmente in tempo nell'interno e, quando sia trovato abile, dovrà prestare il servizio di presenza e fare le manovre che ancora gli toccano entro il termine del suo obbligo di servizio complessivo, cioè entro il 31 dicembre 1915. Qualora però tale disertore fosse stato arrolato nell'anno 1896 o ancora prima, e venga compreso nella amnistia sovrana, dovrà essere congedato dall'esercito e non gl'incomberà quindi più alcun obbligo di servizio nell'esercito, nella marina da guerra o nella milizia territoriale.

3. Un soldato disertato dal servizio di presenza o da un servizio attivo eccezionale non ha diritto alcuno ad essere compreso nell'amnistia sovrana. Il condono dell'istruttoria e della pena comminate a tale disertore non può venir chiesto che in via di grazia sovrana, premesso che sia la prima diserzione e che vi siano circostanze degne di considerazione. In questo caso il ministero comune della guerra è autorizzato a presentare proposte di grazia su istanze dirette all'Imperatore e anche su proposta di un'autorità.

Esposizione permanente. Iersera si chiuse alla Permanente la Mostra dei bozzetti per il concorso del cartellone dell'Esposizione istriana. I concorrenti faranno bene a ritirare - con cortese sollecitudine - i loro lavori, per sgombrare la sala che si deve riaprire fra qualche giorno con altra esposizione.

Indennizzo alla madre per la morte del figlio illegittimo. In una causa per restituzione di rendita promossa contro la amministrazione delle ferrovie da una madre cui era morto il figlio illegittimo in un disastro ferroviario, la Suprema Corte discusse la questione se il diritto al risarcimento dei danni spetti, oltre che alla moglie ed ai figli del morto (§ 1327 Codice Civile) anche ad altre persone.

Il Senato plenario, cui fu demandata la decisione definitiva, fu del parere che, oltre ai figli ed alla moglie, il risarcimento dei danni spetti pure a tutte quelle persone che risentirono danno dalla morte.

La motivazione, molto ampia, che si richiama al Codice Teresiano, da un lato, e dall'altro alle più recenti leggi in materia di responsabilità per gl'infortuni, rileva, anzitutto che i moderni concetti giuridici, riconoscono appunto il diritto al risarcimento a tutti i danneggiati oltre alla vedova ed ai figli e che i §§ 91, 139, 154, 166 e 167 regolano in forma concreta il diritto al mantenimento per la moglie, per i figli legittimi ed illegittimi, e per i genitori bisognosi. Tale concetto giuridico ebbe poi più precisa espressione nella legge 28 dicembre 1887 sull'assicurazione per gli infortuni sul lavoro la quale, in caso di morte d'un operaio per infortunio, non solo sancisce nel § 7 il diritto a una rendita per la vedova e per i figli legittimi, ma nell'alinea 24 a) estende tale diritto ai figli illegittimi e nell'alinea 2 b) anche ai genitori poveri di cui il morto fosse l'unico sostegno. Più chiaramente ancora tale concetto risultò riconosciuto nella discussione parlamentare della legge 9 agosto 1908 sulle responsabilità di chi fa uso di automobili e in genere di veicoli a trazione meccanica. Il § 1 della legge conteneva la disposizione che lo «chauffeur» e il proprietario o i comproprietari del veicolo erano tenuti alla rifusione dei danni in caso di infortunio mortale a sensi del § 1327 del Codice Civile in misura tale che anche i genitori poveri fossero risarciti di quanto, quella morte, loro toglieva. Questo paragrafo e l'analogo capoverso del § 6 furono soppressi con voto unanime dalla Commissione della Camera dei Signori con la considerazione che la giurisprudenza sul § 1327 del Codice Civile si era già affermata in quanto senso e che un'aggiunta a questo paragrafo, avrebbe potuto condurre a false interpretazioni con un «argumentum a contrario», per i casi di rifusione di danni, non contemplati dalla legge in discussione.

La Commissione giuridica della Camera dei deputati accolse all'unanimità il parere della Commissione del Senato e la legge fu approvata nel testo così modificato.

I matrimoni di minorenni e la loro validità. Una decisione testè pronunciata dalla Suprema Corte stabilisce che il matrimonio contratto senza il consenso de' suoi legali rappresentanti, da un minorenne, il quale sappia di essere tale, è valido e non può essere da lui impugnato una volta raggiunta la maggiore età. Un cittadino austriaco minorenne aveva contratto matrimonio all'ufficio di stato civile di Kreuznach. A quel tempo egli era orfano di padre. All'ufficio di stato civile non era stata fatta la dichiarazione di consenso del tutore e l'impiegato si contentò del consenso della madre. Richiamandosi al par. 50 del Codice civile, il marito divenuto frattanto maggiorenne, domandò che, per i fatti suesposti, il matrimonio venisse dichiarato invalido. Ma tanto il Tribunale d'Appello di Vienna quanto la Suprema Corte respinsero la domanda osservando che l'attore non può invocare l'ignoranza della legge, poichè il par. 2 del Codice civile contiene la disposizione di massima che nessuno si può giustificare dichiarando di non conoscere una legge che sia stata resa pubblica nei modi prescritti. Sarebbe stato, perciò, dovere dell'attore di informarsi in luogo competente delle disposizioni che la legge prescrive per la validità del matrimonio. L'aver trascurato d'informarsi costituisce, a sensi del par. 1294, una colpa. Ed infatti è pur colpa dell'attore se, nonostante un impedimento contemplato dalla legge, il matrimonio fu concluso e quindi egli non ha il diritto di portar in campo l'impedimento stesso che non può essere fatto oggetto di persecuzione di ufficio.

Nomine. Il presidente del Governo marittimo di Trieste ha nominato il cancellista sig. Antonio Zorko ad ufficiale nella X classe di rango degli impiegati dello Stato.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Nella ricorrenza d'un triste anniversario dalle famiglie Cramer-Gentilli cor. 50 a favore della Comunità israelitica, cor. 50 da rimettersi al capovilla di Barcola sig. Visintin per i poveri di Barcola e cor. 25 a favore dell'Infermeria Treves.

Per onorare la memoria della signora Agnese ved. Giuliuzzi, dalla signora Matilde ved. de Verneda cor. 10, e dai signori Ladislao de Verneda e consorte corone 10 a favore dell'Orfanotrofio San Giuseppe.

Dal comm. Marco Besso lire 50 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza pro fondo Margherita di Savoia.

— Alla «Previdenza» pervennero dal signor C. G. per onorare la memoria di un caro defunto corone 20.

— In occasione della recita di beneficenza a favore del «Fondo vedove e orfani» dell'Associazione Mutua, il comm. Oscar de Gentilomo elargì cor. 60 al fondo stesso.

— L'ing. Sansone Venezian per prestazioni mediche avute, elargì alla Poliambulanza corone 25.

Associazione Ginnastica. Questa sera si chiuderanno le inscrizioni per la corsa ciclistica che si farà domenica alle 6.30 ant. sul percorso piazza della Stazione - scoglio di Miramar e ritorno fino a Barcola, dove alle 8 comincerà la regata sociale.

Lega degli insegnanti. La biblioteca della Lega degli insegnanti rimarrà aperta ogni lunedì dalle 6 alle 7 pom.

Nuove Società. La Luogotenenza ha preso a notizia gli statuti delle neo-erigende società: «Circolo gioventù operosa» con la sede a Trieste, e «Club atletico triestino».

Adunanze sociali. Il Club Veloce «Trieste» è convocato ad un'adunanza straordinaria per stasera, alle 8.30, nella sede sociale (Moncenisio).

Per le migliorie agli «officianti» postelegrafici. Il Gruppo provinciale della Società centrale degli aggiunti officianti ed aspiranti postali tenne martedì l'annunciata adunanza per discutere sulle condizioni economiche della casta. In assenza del sig. Zamperlo, presidente, assunse la presidenza il segretario Glatz il quale, presentati vari ospiti, die' la parola al sig. Neutircher di Vienna, che fece un'ampia esposizione. Secondo l'oratore gli officianti postali hanno aperta una sola via per migliorare le loro condizioni: lo scioglimento della loro categoria come tale con passaggio in quella degli impiegati dello Stato nelle varie classi di rango. Che le regolazioni del 1902, 1906, 1907, 1908 non abbiano portato nulla di buono, che anzi danneggiarono sempre, non c'è bisogno di dimostrarlo. Verrebbe in primo luogo soppressa l'assunzione di nuovi aspiranti, quelli che hanno assolto l'esame di movimento prima del 1902, sarebbero promossi entro due anni ad assistenti, con che verrebbe loro restituito quanto fu loro tolto con le continue regolazioni; mentre gli altri, che non possono fare tale esame, diverrebbero pure assistenti in uno stato B, come presso l'ufficio centrale della Cassa di risparmio postale, per avanzare sino alla IX classe di rango. I più giovani passerebbero successivamente, assolto l'esame, nella nuova categoria. L'oratore mise quindi in rilievo la necessità dell'organizzazione, unico mezzo per il raggiungimento dello scopo.

Risposto ad alcune interrogazioni, si passò alla votazione che diede il seguente risultato: presidente Giuseppe Kummer, vicepresidente Mario Glatz, segretario Rodolfo Skerk, cassiere Cirillo Nussdorfer, assessori Vittorio Treven, Goffredo Welker, Oliviero Tutti, sostituti Luciano Gante, Ernesto Pipan, Alessandro Breskvar, Luigi Podgornik, revisori Francesco Budau, Nicolò Castro, Domenico Defranceschi.

Neve in luglio. Chi ieri ha veduto monti ha veduto neve.... Narravano di nevicate in montagna tutti i viaggiatori giunti con la Transalpina, tutti i viaggiatori giunti con la Meridionale.... Pare che in tutte le Alpi luglio sia apparso incappucciato di bianco! Del resto, l'anno scorso, che era un'estate calda, per una curiosa combinazione si avevano, con un giorno di precedenza, ai 7 di luglio, lo stesso uragano e le stesse temperature di ieri: da 13 a 20 centigradi. Il che non impediva poi al termometro di risalire in ventiquattr'ore fino a 28, e alla neve dei monti.... di squagliarsi.

Civico Monte di pietà. Il Monte di pietà esporrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 124 assunti nel mese di ottobre a biglietto giallo, e precisamente dal N. 25150 al N. 26000.

Cassa distrettuale per ammalati. La Direzione della Cassa distretuale ci comunica i seguenti dati sul movimento ammalati: Ammalati rimasti presenti dalla settimana 25.a (dal 20 al 26 giugno) 1325. Nuovi ammalati ammessi a sovvenzione nella settimana 26.a (dal 27 giugno al 3 luglio) 681. Ammalati dimessi dalla sovvenzione nella settimana stessa, 646, con assieme giornate di malattia 9234. Ammalati rimasti presenti per la settimana corrente 1360, dei quali 320 sono in cura dei medici specialisti della Cassa (fra cui 112 per malattie veneree e della pelle) e 170 sono degenti all'Ospedale.

In tutto, dal 1. gennaio al 3 luglio, furono ammessi 18.758 nuovi ammalati; gli ammalati dimessi furono complessivamente 18.886, con assieme 236.191 giornate di malattia.

I casi di puerperio notificati durante la decorsa settimana furono 10, i decessi 9. Dal principio dell'anno al 3 luglio si ebbero 285 puerperi e 235 decessi.

Per sovvenzioni di malattia, puerperio e morte furono pagate durante la settimana passata cor. 17.409.73.

Dal 1. gennaio al 3 luglio furono pagate complessivamente cor. 530.067.03.

Il movimento affiliati fu il seguente: Presenti in chiusa della settimana 25.a, 42.376. Inscritti durante la settimana 26.a 1440, cancellati 1497. Presenti in chiusa della settimana 26.a, 42.319.

La festa campestre di S. Luigi. Domenica 11 e lunedì 12 corr. dalle 5 alle 11 pom. si farà la tradizionale festa di ballo campestre sulla spianata nel bosco del Farneto presso S. Luigi.

Convegni sociali. Il Club «Tosca» darà questa sera dalle 8 alle 10, nella sala Pitacco, in via del Farneto 56, un trattenimento di danza.

★ Il Club «Giovani allegri» darà domenica 11 corr. al Castello di Moccò una festa di varietà; partenza con la ferrovia dello Stato alle 2.15 e alle 4.20 pom.

★ Il C. S. Internazionale indice per domenica 11 corr. una gita alla volta di Vippaco e Gorizia; partenza dal Caffè Unione alle 5 ant., ed altra gita per Monfalcone; partenza dalla sede sociale alle 2 pom.

★ Il Club ciclistico triestino indice per domenica 11 corr. una gita notturna ciclo-alpina alla volta di Prevallo, con salita del Monte Re. Partenza domani sera alle 9 dai Portici di Chiozza.

I reclami del pubblico. Da parecchio tempo le famiglie abitanti nelle case di via di Miramar, in immediata vicinanza della stazione della Meridionale, si lamentavano che ogni notte al tocco venivano svegliate e tenute deste fino alle 2.30 circa, perchè nel recinto della Meridionale, presso la stazione, si battevano i tappeti. Poichè questa manipolazione si ripeteva ogni notte, gl'inquilini fecero rimostranze alla Direzione di polizia, la quale intervenne qualche notte fa... e il lavoro fu interrotto per due notti. Ma lo si riprese questa notte più accanitamente, svegliando tutte le famiglie che già osavano sperare d'essere liberate da quell'incubo.

Gita per Grado. Domani, sabato, tenendosi a Grado per cura di un Comitato una grande festa dei fiori sulla spiaggia, la Società Istria-Trieste invierà il suo piroscafo «Timavo» da qui in gita per Grado, partendo dal molo S. Carlo alle 6 pom.; farà ritorno da Grado alla mezzanotte.

Una raccapricciante disgrazia a Zaule

Trascinato per 10 m. e ridotto una piaga

Ieri, a Zaule, avvenne una raccapricciante disgrazia. Il bracciante Giovanni Tomsig, di 38 anni, abitante a Trieste, in via di Rena N. 2, è occupato presso la ditta Lassnitz, a Zaule, verso l'una pomeridiana, si recava verso lo stabilimento per riprendere il lavoro, quando s'imbattè, presso la discesa chiamata «Riva degli zingari», in un carro carico di grosse pietre da costruzione. Il carrettiere, che era preoccupato del carico pesantissimo che portava - circa 40 quintali - della circostanza che i cavalli stavano per prendergli la mano, pregò il Tomsig di serrargli il freno delle ruote posteriori. Il Tomsig acconsentì di buon grado; ma - fatalità! - mentre aveva già compiuto la chiusura del freno e stava per ritirarsi, forse a causa del terreno molle dalla pioggia, scivolò e cadde. Il carro intanto continuava a scivolare lungo la discesa; nè il carrettiere, accortosi della disgrazia, potè d'un subito fermare i cavalli, data la grande ripidità della via e l'enorme spinta d'inerzia del forte carico. Il povero Tomsig, afferrato per un lembo delle vesti fra il cerchione d'una delle route frenate e il terreno, fu così trascinato per circa dieci metri, mentre il suo corpo si lacerava nel terribile sfregamento contro le ineguaglianze del suolo.

Quando il carro si fermò ed il Tomsig fu tratto fuori, aveva il corpo ridotto tutto una piaga, e grondava sangue da ogni parte. Larghe scorticature rosseggiavano al braccio destro, alla spalla, alla schiena, al torace, alla faccia, alcune delle quali denudanti le ossa; inoltre, due costole e il radio destro erano fratturate...

Il dottore della Guardia medica, avvertito per telefono, fu subito sul luogo e prestò al disgraziato le cure più urgenti, poi, fattolo collocare nel carro-ambulanza, lo fece trasportare all'Ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto.

La rettifica del comandante delle guardie di p. s. e il sokolista-ispettore. Abbiamo pubblicato ieri, e senza commentarla nello stesso numero perchè così impostoci dalla legge, la rettifica mandataci dal comandante delle guardie di p. s. Malalan circa il racconto da noi fatto nel «Piccolo» del 6 corrente, del disgustoso incidente svoltosi presso i Portici di Chiozza, fra una guardia di p. s. e un giovane sui vent'anni con la partecipazione d'un individuo che aveva all'occhiello il distintivo del convegno sokolista e che dava ordini alla guardia. Nella rettifica il sig. comandante delle guardie diceva che della nostra narrazione nulla era vero; che l'arresto non era avvenuto su invito dell'individuo dal distintivo sokolista; che la guardia non diede al giovane nè spintoni, nè ginocchiate; e aggiungeva, per fortuna, che il distintivo di sokolista non equivale alle stellette d'un ispettore - e in ciò ha perfettamente ragione il sig. comandante delle guardie di p. s. - ma equivale almeno alle stellette d'un.... «cancellista» di polizia! Infatti, qualcheduno è riuscito a identificare il signor dal distintivo sokolista che dava ordini alla guardia, in un cancellista di polizia. Ora, il sig. comandante delle guardie sa dirci se la guardia obbedì a questo signore, perchè gli vedeva all'occhiello il distintivo sokolista, o perchè lo conosceva per cancellista di polizia?

Una sorpresa in camera da letto. Ierlaltro, verso il mezzogiorno, quando entrò nella sua cameretta, nella casa N. 4 di via del Toro, il signor Carlo Fitze provò una sorpresa: nel suo letto stava comodamente sdraiata una donnina.

— Ciò, cossa la fa qua lei?

— Gnente de mal; come ch'el vedi, me riposo.

— Ma questa camera la xe mia.

— E mi no intendo de portarghela via.

— Ma come la xe entrada?

— Eh, da la finestra no sicuro. Andemo via, nol stia far quel bruto muso; la se comodi e femo un poca de conversazion....

— No go voia de conversar mi. La me dighi chi che la xe, cossa che la vol...

— Son una dona... Cossa che voio?.... gnente! Contento? Ma el sa ch'el xe un bel tipo - esclamò poi la donnina mettendosi a sedere sul letto - el fa tanti comenti, tanti musi longhi come se in camara el gavessi trovà Musolino... Andemo, dopo tuto no me par de esser po tanto disprezabile....

Ma il signor Fitze non si lasciò.. convincere: scese in istrada, chiamò una guardia e fece arrestare la donnina. Questa, alla polizia, si qualificò per Anna B., di 28 anni, da Gradisca, e disse di essere entrata clandestinamente nella stanza del signor Fitze per riposarsi un po' essendo priva d'alloggio e di mezzi di sussistenza.

Fu trattenuta e verrà fatta rimpatriare.

Furto di cetriuoli? Mercoledì mattina alle 9.30 in piazza della Barriera vecchia fu arrestato un uomo sulla trentina, miseramente vestito e alquanto brillo, il quale andava offrendo in vendita un sacco pieno di cetriuoli; la guardia lo arrestò perchè sospettò che la merce fosse di furtiva provenienza. Alla direzione di polizia il tizio non soltanto si rifiutò di spiegare la provenienza del sacco, ma anche ricusò di dare le sue generali.

— No capisso cossa che ghe pol servir el mio nome. El va el mio nome in buso o mi? E no ghe importa gnanca de saver do' che go ciolto i cucumeri: a lu no sicuro e tanto basta....

Lo misero a smaltire la sbornia nel camerone dei trasporti e quando alle 3 del pomeriggio lo fecero uscire, egli si dimostrò più ragionevole: disse di chiamarsi Giuseppe R., di 31 anno, braccian-

COMUNICATI *)

EDITTO.

Il Tribunale di Amburgo deliberò oggi quanto segue:

In seguito a richiesta del curatore dello scomparso **Martin Friedrich Carl Meyer**, e precisamente dell'avv. dott. **Sigmund Aesslein**, di Amburgo, viene pubblicato il seguente editto:

1. Si invita il figlio dei coniugi **Joh. Friedrich Gottlieb Meyer** e **Doroth. Meyer**, nata **Lehmbeck**, nato ad Amburgo addì 16 luglio 1843 e che, nell'età di circa 23 anni, emigrò da Amburgo e si trasferì ultimamente da Lissa a Mostar, nell'Erzegovina, e del quale mancano affatto notizie per lo meno dall'anno 1889, di presentarsi all'Ufficio dell'attuario del Tribunale di Amburgo, edifizio del Tribunale civile, davanti al Holstentor, al pianoterra dell'ala centrale, stanza N. 165, al più tardi entro il termine di

Venerdì 11 marzo 1910, alle ore 2 pom.

insinuandosi all'ala interna, pianoterra, stanza N. 161. Caso inverso, verrà dichiarata la sua morte, ed in seguito a ciò entreranno in vigore tutti i rapporti di diritto, basati sulle leggi germaniche, come pure quelli concernenti le sostanze trovantisi nell'Interno.

2. S'invitano tutti coloro i quali sono in grado di dare informazioni sulla vita o morte dello scomparso di fornirle a questo Tribunale al più tardi entro il termine fissato di sopra.

Amburgo, 21 maggio 1909.

L'Attuario del Tribunale di Amburgo.
Dipartimento editti.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

te, da Trieste, e aggiunse che il sacco di cetrioli gli era stato consegnato da una villica perchè ne procurasse la vendita. Fu rilasciato.

A dodici anni! - Da Pola a Trieste per battere il lastrico! L'altra sera, verso le 10, nei pressi dei Portici di Chiozza, bighellonavano due ragazzine sui 12 anni, una delle quali veramente bella e l'altra dal visetto quanto mai birichino. Col loro contegno da sfacciatelle, le due ragazzine finirono coll'attirare l'attenzione di due giovanotti, i quali, avvicinatele, non faticarono molto per persuaderle a seguirli in una vicina casa di via Stadion. Il gruppo si allontanò; ma alcuni che avevano visto la scena, comprendendo come la cosa sarebbe andata a finire, richiamarono sul fatto l'attenzione di due guardie, che, si presentarono nella casa ove le due coppie s'erano rifugiate e arrestarono le due ragazzette, che, purtroppo, risultò non essere alla prima delle loro gesta! Alla polizia, ove furono condotte, dichiararono di essere fuggite da Pola, loro città natale, per venire a Trieste a fare la.... bella vita! Furono trattenute.

Una imputazione senza fondamento. Narrammo ieri, che martedì fu arrestato, mentre, ubriaco, passava cantando per via Antonio Caccia, l'operaio Luigi Sustersich, che poi fu incolpato da una guardia di aver partecipato, notti prima, all'aggressione con vie di fatto commessa da Giacomo Ciani, in danno del guardiano Francesco Chenda. Il Sustersich, sebbene amico del Ciani, nella faccenda non c'entrò affatto e perciò fu rimesso in libertà.

Ferita per ischerzo? Ieri sera veniva portata alla Guardia medica la bambina di 5 anni Elisabetta Mazzur, abitante in via delle Settefontane N. 299, per una ferita all'addome. La madre raccontò che la bambina, mentre giuocava per via, era stata colpita, per ischerzo, da un ragazzino con un ferro (?).

Primi palpiti e gelosie. Una decina di «giovanotti» in calzoncini allungati di recente trovarono iersera, in piazza Gian Battista Vico, questioni per gelosia di donne in gonnelle corte, e se ne dissero di tutti i colori. Giunsero anche a minacciarsi in forma tale che, se avessero dato corso alle minacce, tutto il piazzale sarebbe rimasto inondato di sangue. Furono, però, parole, parole e parole. Una guardia di p. s. attratta dal chiasso impedì, allontanandoli, l'incipiente agglomeramento di curiosi.

Le solite dei cani. Il decenne Alessandro Mascin, dimorante in androna della Pergola N. 2, ieri mentre rincasava, fu assalito da un cane, che lo addentò alla gamba destra in modo da produrgli una lacerazione. Il ragazzo fu medicato alla «Igea».

★ Italo Conegliano, di 9 anni, abitante in via Raffaele Zovenzoni N. 4, iersera fu morso da un cane sotto il braccio destro. Si recò alla Guardia medica, ove la ferita gli fu cauterizzata.

Trastulli che finiscono all'«Igea». Fra diversi fanciulli che si divertivano ieri giuocando a rincorrersi, sull'altura di Montuzza, eravi anche la ragazzina di 6 anni Maria Lasser, colà dimorante, la quale ebbe la disgrazia di incespicare e cadere in sì malo modo da prodursi una lacerazione abbastanza grave alla fronte. Fu accompagnata all'«Igea», dove ottenne le cure che le abbisognavano.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Guglielmo Ferluga, di 23 anni, meccanico, abitante in Gretta N. 89, per una ferita al medio sinistro; Umberto Qualat, di 16 anni, agente, abitante in via Pietro Kandler N. 7, per una ferita di taglio al medio sinistro; Giovanni Mocovig, di 33 anni, calzolaio, abitante a San Luigi N. 3, per una contusione al crure sinistro.

★ Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri all'«Igea»: Virgilio Cauzian, di 28 anni, per erosioni cutanee; Enrico Scapin, di 18 anni, per una ferita di taglio alla mano destra; Giovanni Craglietto, di 20 anni, per una ferita lacera al palmo della mano sinistra; Corinna Del Bianco, di 40 anni, per una ferita di taglio all'indice destro; Tommaso Bollich, di 18 anni, per farsi estrarre una scheggia di legno dall'anulare destro; Emilia Groboz, di 25 anni, per alcune ustioni alle mani; Maria Louvrieri, di 30 anni, per una ferita di taglio al polso destro.

Cadute. Il ragazzino di 8 anni Giorgio Luzier, abitante in via Belpoggio N. 3, ieri, cadendo, si produsse una contusione al malleolo destro.

Elena Creiniz, di 54 anni, abitante in Campo San Giacomo N. 3, iermattina, cadendo, riportò una contusione al cubito sinistro.

Davide Berger, di 33 anni, abitante in via Chiozza N. 6, iermattina, cadendo, riportò una contusione allo zigoma sinistro.

Amelia Cucagna, di 30 anni, abitante in via dei Bachi N. 17, cadendo, riportò una distorsione al radio sinistro.

Ebbero le cure necessarie alla Guardia medica.

★ Pietro Iemschech, di 55 anni, abitante in via Tiziano Vecellio N. 2, iermattina fu accolto nella decima divisione dell'Ospedale, perchè, cadendo, si era fratturato l'avambraccio destro.

★ Maria Cusma, di 6 anni, abitante a Pirano, cadendo a casa sua da una sedia, riportò una frattura al femore destro. Iermattina, col piroscafo, venne accompagnata a Trieste e fu portata all'Ospedale, ove la si accolse della decima divisione.

★ Il ragazzo di 15 anni Antonio Ladich, abitante in via dell'Istria N. 12, ieri mattina, mentre scendeva le scale di corsa, sdrucciolò in modo da ruzzolare una decina di scalini, riportando una ferita al capo. Anch'egli fu accompagnato all'Ospedale, ed accolto nella decima divisione.

Corrispondenza aperta. *Sposina infelice.* Contro le decisioni dell'autorità politica distrettuale in affari matrimoniali è aperta agli sposi la via del ricorso all'autorità politica provinciale e contro le decisioni di questa ultima al ministero dell'interno. Il ricorso non è vincolato ad un determinato termine nè può essere escluso da conformi decisioni delle due inferiori istanze. — *Margherita.* Si rivolga al Giudizio pupillare. — *Gessi.* Se al momento della nascita della Sua bambina Ella era cattolico, la bambina è cattolica fino al 14.o anno di età, compiuto il quale può eleggere quella confessione religiosa che le paia. Ella può contrarre in Austria il matrimonio civile cosidetto di necessità, l'unico possibile in caso di impedimenti da parte della chiesa non riconosciuti dalle leggi civili. - Sì, un cittadino austriaco può contrarre matrimonio civile in Italia ed esso è valido anche in Austria. — *A. B.* No, a un disertore non vengono rilasciati i documenti necessari al matrimonio. — *Omobono. Monfalcone.* La procedura per il caso da Lei indicatoci è molto complicata. La consigliamo di rivolgersi ad un avvocato. — *Padrona di casa.* Alla Cassa distrettuale per ammalati (via dei Gelsi 15) possono essere inscritte anche persone di servizio. — *Rimini.* Secondo l'Almanacco di Gotha l'effettivo dell'esercito italiano in tempo di guerra è di 3.401.038 uomini. — *Lemure. Vienna.* La fondazione Nobel ha per base il testamento dell'ingegnere dott. Alfredo Bernardo Nobel di data 27 novembre 1895. - Presidente del Consiglio d'amministrazione è il conte Wachtmeister. — *Smemorato.* La famosa requisitoria del Cavallotti contro il Crispi, pubblicata il 22 giugno 1895 recava per titolo: «Per gli onesti di tutti i partiti». — *Salacia.* Ella può scrivere così: «Sarebbe senza di te morte la vita e vita la morte». E' il solo mezzo possibile per esprimere quel concetto. Da quanto ci scrive deduciamo che l'amore di lui è più forte. — *Biondissima sirena.* A cinquant'anni, quando non piace dormir soli, meglio di tutto è accendere uno o due lumini: tengono molta compagnia! — *Diciottenne disgraziata.* E' molto difficile. — *Fedifrago.* Che cosa sarà quell'uomo per me? La rovina! — *Vittoria Capodistria.* Ella si spiega troppo ambiguamente. Se intende di chiedere perchè un liquido salga in un tubo nel quale sia stato praticato il vuoto pneumatico (il caso del barometro) rispondiamo che il fenomeno avviene, non come dice Lei «per l'aspirazione del vuoto» ma per effetto della pressione atmosferica. — *Patologico.* Stato patologico è lo stato di chi è ammalato di una malattia qualunque. — *Marco P.* Lavori drammatici in un atto a tinte forti? Quasi tutto il repertorio del «Grand Guignol»! — *Grata Nane.* Perchè alcune persone sentono di più le punture delle zanzare ed altre meno? Perchè la sensibilità è cosa del tutto individuale che varia moltissimo da persona a persona. - Contro il prurito fastidioso prodotto dalle punture delle zanzare serve bene una soluzione di formaldeide al 40% con la quale si umetta la parte offesa senza asciugare. Sono indicate pure frizioni di bicarbonato di sodio sciolto nell'acqua. — *Abbonato estero.* Presso la Società Ginnastica vi è anche una sezione ciclistica nella quale si insegna ad andare in bicicletta. — *Italiano.* Chieda quelle informazioni al Consolato d'Italia. — *Nerina e altri richiedenti.* Per informazioni su biglietti circolari combinabili si rivolgano all'Agenzia viaggi (Hotel de la Ville). — *Lidia.* Il 3 ottobre 1890, venerdì; il 28 giugno 1888, giovedì; il 6 gennaio 1890, lunedì. — *Abbonato.* Non consigliamo specifici. — *O. N.* Non possiamo servirla.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 14.2, ore 2 pom. 15.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 745.4. Oggi: alta marea 0.55 ant. e 3.30 pom. - Bassa marea 7.30 ant. e 10.21 pom.

Ogni giorno una. Il capo di un piccolo comune lascia molto a desiderare dal punto di vista della pulizia. Ultimamente in seguito a una deliberazione presa dal Consiglio contro il suo parere, egli esclamò:

— Dopo tutto, io me ne lavo le mani.

— Oh! finalmente - gridò un consigliere dell'opposizione - siamo riusciti a fargliele lavare.

TEATRI.

Minerva. Finalmente, dopo due sospensioni causate dal maltempo, la rappresentazione annunciata si potè dare iersera con «Mala femmina» del Cognetti e la farsa «Il becco di gas». Il pubblico accorse numerosissimo, e nel dramma realista di Goffredo Cognetti rinnovò il grande successo personale, già altra volta decretato alla signora Bella Sainati, che in questa interpretazione assurge a una forza e ad un'efficacia drammatica sorprendenti. Acclamazioni a scena aperta ed applausi fragorosi alla fine degli atti dissero alla valentissima attrice tutta l'ammirazione dei suoi attenti ascoltatori. Alfredo Sainati colorì con grazia e comicità la figurina del delegato donnaiuolo.

Questa sera tra il forte dramma di Camillo Antona-Traversi: «In bordata» e la graziosa farsa del Feydeau: «Dormite! lo voglio!» avremo una novità in un atto: «Mammina» di Sartène e Achsume.

La nuova commedia in un atto di Giacinta Gallina: «La ruota dell'amore», attesa con molto interesse, andrà in iscena lunedì prossimo.

SPETTACOLI D'OGGI.

MINERVA. Compagnia del Grand Guignol. Ore 8.30. *In bordata*, un atto di C. Antona-Traversi. - *Mammina*, un atto di G. Sartens. - *Dormite! lo voglio!* un atto di Feydeau.

TRIBUNALI

(Tribunale industriale)

Il freno al vizio.

Si trovarono ieri dinanzi al cons. Brelich, che li aveva invitati a comparire alla solita prima udienza, Giovanni Furkas, fabbro carrozziere, ed il suo ex-dipendente Giacomo Delneri. Quest'ultimo aveva impetito il primo per corone 8, corrispondenti a due giornate di lavoro, che si riteneva in diritto di prentendere, esigendo in pari tempo la restituzione del libretto di lavoro, che non gli era stato consegnato e sul quale intendeva gli venisse esteso il certificato del servizio prestato.

Lunedì scorso - racconta l'attore - mi recai, come di solito, a lavorare, ma con mia meraviglia trovai la porta della bottega chiusa. Siccome, però, si può entrare nel lavoratorio anche passando per il cortile della casa, vi entrai da quella parte. Nel lavoratorio trovai l'altro lavorante, al quale chiesi spiegazione del perchè la porta principale non era stata aperta. L'altro mi rispose che il padrone l'aveva lasciata chiusa. Poi, siccome nel lavoratorio faceva scuro, siamo andati via tutti e due. Il giorno dopo, ci siamo presentati tutti due a prendere i nostri libretti di lavoro e i denari che ci venivano. Il padrone diede al mio compagno quello che gli spettava, mentre a me non volle dare nè i denari, nè il libretto. «Prima - mi disse - lei deve fare gli otto giorni». Io mi sono rifiutato, perchè ritengo che in quella circostanza avevo diritto di abbandonare il lavoro.

Il convenuto riconosce essere corrispondente al vero l'esposizione fatta dall'attore. «Però - dice - lui no 'l gaveva el dirito de lassar el lavor senza darme i oto giorni. La scusa che in botega iera scuro no val gnente, se vedeva lavorar benissimo. Mi, la porta davanti, la gavevo serada, perchè quel'altro lavorante l'andava ogni momento a bever l'otavo nel'ostaria che xe vizin».

Il presidente, dopo aver lasciato le parti discutere per alcuni minuti, propone alle stesse di venire ad un accomodamento.

Le parti trattano fra di loro, poi, il convenuto si dichiara pronto - «tanto per finirla» - dice - di consegnare all'attore il libretto debitamente riempito e quattro corone: una giornata di lavoro.

L'attore accetta e la vertenza è chiusa.

MARINA E NAVIGAZIONE

L'acquisto del „Moskwa“ da parte della marina da guerra a. u.

La nave «Moskwa» che, come riferimmo nell'edizione serale di ieri, è stata acquistata in Russia dalla amministrazione della marina a.-u. per la somma di due milioni e mezzo di corone, non è altro che l'ex-transatlantico «Fürst-Bismarck» della compagnia Amburgo-America, varato nel 1890 dal cantiere «Vulcan» di Stettino, e che durante la guerra russo-giapponese, sotto il nome

di «Don», funse da incrociatore ausiliario e nave-trasporto per la flotta russa.

Rinunciando ad esaminare l'opportunità di tale acquisto in relazione all'uso cui la nave sarebbe adibita, dobbiamo rilevare che, data la sua età e il continuo servizio prestato, il prezzo d'acquisto appare molto elevato, tanto più che, secondo i giornali viennesi, occorreranno 200.000 corone per l'adattamento della nave allo scopo cui è destinata, e, secondo circoli autorevoli triestini, anche di più.

Ora, quando si vede sottratta all'industria paesana la possibilità di fornire una nave, per la quale l'amministrazione della marina da guerra è disposta a spendere una somma così ingente, non si può far a meno di rilevare che la marina da guerra, anche più delle compagnie di navigazione, ha il dovere morale di far costruire le navi che le occorrono nei cantieri dello Stato. Impegni in proposito l'amministrazione della marina da guerra ne ha presi solennemente parecchi davanti le Delegazioni, e quanto al confronto con le prescrizioni vigenti per le compagnie di navigazione, basti citare il contratto col Lloyd che gli impone tassativamente di costruire i suoi piroscafi in cantieri dello Stato.

Il «Moskwa» ex «Don» ex «Fürst-Bismarck» stazza 8430 tonnellate con circa 12.000 di dislocamento; è lungo 504.4 piedi inglesi, per 57.6 piedi di larghezza e 34.1 piedi di altezza. Ha due macchine gemelle della forza di circa 7000 cavalli e ai suoi tempi raggiungeva una velocità di 18½ miglia all'ora. Ma da quando era il più celere piroscafo dell'Atlantico e creava i «records» Amburgo-Nuova York, non solo è passato parecchio tempo, ma le sue macchine hanno lavorato assai e si sono conseguentemente logorate. Il «Moskwa» apparteneva ora alla flotta volontaria russa, che lo teneva immobilizzato nel porto di Libau.

Un nuovo «record» del piroscafo «Marta Washington».

Ieri arrivò qui il pir. «Marta Washington», dell'«A. A.», comandato dal cap. Carlo Gerolimich. «Il «Marta Washington» partì nelle ore serali del 23 giugno p. p. da Nuova York e dopo avere fatto scalo a Punta Delgada, Gibilterra, Napoli e Patrasso, per lo sbarco dei passeggeri destinati a quei porti, arrivò qui ieri mattina, compiendo dunque il viaggio in soli 14 giorni e otto ore compreso il tempo perduto nelle fermate. Se si tolgono le ore delle fermate nei porti indicati il «Marta Washington» ha compiuto il viaggio Nuova York-Trieste in soli 12 giorni e 14 ore, con una velocità oraria costante di oltre 17 miglia all'ora.

Il giorno 4 corr., giorno anniversario della proclamazione dell'indipendenza Nord-Americana, fra i passeggeri a bordo del «Marta Washington» si svolse una festicciuola con concerto, ballo, fuochi artificiali ed altri divertimenti, in chiusa dei quali furono raccolte 150 corone a beneficio della Casa per marinai, di Trieste.

Dei 248 passeggeri arrivati qui ieri, 27 erano di prima classe e 221 di terza, la maggioranza dei quali proseguì alla volta dell'Ungheria.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Princ. Hohenlohe» da Cattaro e scali con 203 pass., «Metcovich» da Venezia con 137 pass., «Melpomene» da Santos, Rio Janeiro e Fiume, «Gorizia» da Costantinopoli e Medua con 12 pass., «Graz» da Costantinopoli e Brindisi con 285 pass.; i pir. a.-u. «Spalato D.» da Metcovich e scali con 29 pass., «Biocovo» da Sebenico e scali, «Epidauro» da Sfax e Venezia, «Adria» da Marsiglia e Fiume con 12 pass., «Vila» da Metcovich e scali con 3 pass., «Marta Washington» da Nuova York e Patrasso con 248 passeggeri; il pir. germ. «Roma» da Amburgo e Tunisi; il pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 31 pass.; i pir. inglesi «Toorrington» da Cardiff, «Sappho» da Londra e Catania.

Partirono: i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Thetis» per la Dalmazia e l'Albania, «Habsburg» per Brindisi e Alessandria, «Metcovich» per Venezia; i pir. a.-u. «Sebenico» per Spalato, «Bosnia» per Metcovich, «Jadro» per Lissa, «Matyas Kiraly» per Valenza, «Brasso» per Fiume, «Petka» per Spizza, «Orien» per Brindisi; il pir. inglese «Ingleby» per Costantinopoli.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Deak» arrivò il 6 a Fiume; «Lederer Sandor» partì il 7 da Bari per Valenza.

Lloydiani. «Carinthia» proseguì il 7 da Corfù per Trieste; «M. Valeria» il 7 da Porto Said pure per Trieste.

IL CONVITTO ITALIANO DI GORIZIA

La Lega Nazionale ed i Comuni del Friuli.

Cervignano, 8. La lodevole iniziativa dei professori italiani delle scuole medie di Gorizia ha trovato eco anche nelle borgate del nostro Friuli: Terzo, Monfalcone, Sagrado e Fogliano hanno già contribuito alla nobile istituzione con generose oblazioni. E giova sperare che l'esempio verrà seguito da tutti gli altri Comuni, senza distinzione, non essendo i convitti ora esistenti a Gorizia più sufficenti a ricevere tutti gli scolari del Friuli, il cui numero andrà sperabilmente sempre aumentando.

Il Comitato per l'erezione di questo convitto farebbe pure ottima cosa se iniziasse una sottoscrizione fra la popolazione del Friuli per contribuire o con denaro o con prodotti del suolo per questa istituzione, e questa sarebbe certo una spinta ai genitori a far studiare i loro figli, sapendoli bene collocati e senza essere di forte aggravio alla famiglia. E' purtroppo noto, che spesse volte si riscontra il fatto, ben doloroso, che molti giovani intelligenti vengono negletti o per apatia dei genitori, tutori e delle altre persone che dovrebbero interessarsi di loro, o per l'impossibilità di provvedere al mantenimento dei ragazzi nel luogo degli studi.

★ La Direzione centrale della Lega Nazionale, accettando analoga proposta della Direzione del gruppo locale di Gorizia, ha assicurato al convitto dai fondi della Lega il contributo di cor. 5000 per il primo anno scolastico.

Le scuole medie di Pola.

L'arciduca Francesco Ferdinando contro il commissario governativo.

Pola, 8. Oggi, con le solite formalità, si chiuse l'anno scolastico al Ginnasio-Tecnica comunale. Nella prima classe A furono classificati 38 scolari, dei quali tre furono promossi con distinzione, e precisamente: Michele Cernobori (Bagnole), Antonio Corrado (Pola), Giusto Fonda (Pola); ventuno semplicemente promossi e cinque promossi a maggioranza di voti, mentre due daranno l'esame di riparazione e sette non furono promossi.

Nella prima classe B, dei quarantacinque scolari, sei furono promossi con distinzione, e precisamente: Umberto Brass, Augusto de Manerini, Luigi Marincovich (Fasana), Sergio Petronio, Guido Scopinich, Arturo Zanini. Il Zanini si distinse talmente nel profitto e nella diligenza che il primo corpo insegnante del Ginnasio italiano di Pola deliberava di fare un dono allo scolaro modello, dono consistente in una ricca edizione del «Cuore» di De Amicis, con dedica. Degli altri scolari di questa classe, 31 furono semplicemente promossi, 3 a maggioranza, 2 furono rimessi all'esame di riparazione e 3 non furono promossi.

Nella seconda classe, dei 23 inscritti, due furono promossi con distinzione, e precisamente: Giovanni Albo (Pola) e Luigi Valdemarin (Campolongo).

In complesso, l'esito di questo primo anno d'istruzione fu soddisfacentissimo. Il Ginnasio italiano di Pola dimostrò di corrispondere splendidamente tanto dal lato didattico che da quello pedagogico, in modo che è citato a modello degli altri istituti della città e fa onore alla distinta schiera di insegnanti, a capo della quale sta il prof. Vettach. Le inscrizioni per il prossimo anno sono già incominciate, ed hanno raggiunto una cifra confortante, che aumenterà senza dubbio nel settembre p. v. Nell'anno venturo il Ginnasio italiano sarà accolto nei nuovi locali di via Arena.

★ Stamane si chiuse l'anno scolastico anche al nostro Liceo provinciale femminile. Al Duomo le allieve cantarono stamane i sacri cantici, accompagnate dalla maestra Marini. E' stata distribuita oggi la relazione annuale del Liceo, il quale ha un corpo insegnante di quattordici docenti. Dai ragguagli statistici risulta che mentre nell'anno 1907-1908 le allieve erano 210, nell'anno ora finito furono 236, tutte alunne ordinarie, delle quali 179 da Pola, 36 dall'Istria, 10 da Trieste, 8 dalla monarchia e 3 dal regno d'Italia. Per nazionalità tutte sono italiane, meno quattro slave e una tedesca. Nei corsi preparatori annessi al Liceo furono promosse 76 allieve; una sola non fu promossa.

★ Oggi è uscita la relazione del locale Ginnasio tedesco dello Stato. Dalla tabella statistica che vi è unita risulta che l'istituto che lo Stato mantiene nella nostra città con lingua straniera, fu frequentato da 169 studenti e da 19 ragazze quali privatiste. La statistica fa diminuire quest'anno gli italiani a 59, mentre i tedeschi sono 61, i croati 22, gli sloveni 22 e 6 altri slavi in genere.

★ Oggi alle 1.30 pom., accolto dalle salve della nave-guardaporto e del castello, giunse in porto il yacht «Miramar», che aveva a bordo l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando con la consorte principessa Hohenberg e la sorella di questa, contessa Chotek. L'arciduca era giunto stamane, reduce da Sebenico, ai Brioni, dove visitò la fortezza «Tegetthoff» e scese ad ispezionare uno dei nuovi battelli sottomarini della marina da guerra a.-u. L'arrivo a Pola dell'arciduca ereditario non era aspettato dalle autorità; in tutta fretta fu allestito un treno comune, sul quale, alle 3.10 pom., salì l'arciduca, la consorte e il seguito, giunti con una scialuppa dal porto di guerra. L'arciduca indossava la bassa tenuta di ammiraglio a.-u. Parlando col capitano distrettuale, barone Reinlein, l'arciduca disse di sperare che la città avrà in breve la sua rappresentanza e non sarà necessario il commissario governativo. Il treno partì subito per raggiungere il treno di Corte a Divacciano.

Giunta comunale amministrativa di Rovigno

Per le sigaraie. - Una caserma.

Rovigno 8. La Giunta comunale amministrativa all'ultima sua seduta prese, fra altro, le seguenti deliberazioni.

Prese a notizia la comunicazione fatta dall'Officina del gas, che in seguito all'aumentato consumo del suo prodotto, essa deve passare alla costruzione di un altro raccoglitore (gasometro) della capacità di 800 metri cubi. Su proposta poi del membro signor Vittorio Candussi-Giardo, il quale, in seguito ad un'ispezione fatta di questi giorni all'Officina, ebbe a constatare che anche i generatori (forni) ed i depuratori sono insufficenti, deliberò d'invitare l'Officina a passare d'accordo col Comune all'esecuzione di tutti gli altri lavori che si rendessero necessari in seguito al rilevante aumento nel consumo del gas, in modo che quando l'Officina passerà, in seguito a riscatto, in mani del Comune, possa corrispondere completamente ai bisogni della città. Deliberò inoltre di rinnovare la disdetta (data prematuramente l'anno passato) del contratto per il 27 maggio 1910.

Visto che, da quanto ebbe a comunicare la Giunta provinciale in esaurimento parziale della domanda di sovvenzione per i lavori di costruzione dell'acquedotto comunale, risulta che la sovvenzione stessa potrà venire accordata, data la sua entità, soltanto dalla Dieta, deliberò di rivolgersi tosto al Ministero dell'agricoltura per ottenere anche da esso una forte sovvenzione e di chiedere per ora alla Giunta provinciale un sussidio di almeno cor. 10.000 per l'esecuzione di opere di muratura nei pozzi e per l'assunzione di nuovi esperimenti, ritenuti per prudenza opportuni, sulla potenzialità dei pozzi stessi.

Compilò le terne, come proposte dal Consiglio scolastico civico, per un posto di maestra di seconda categoria, per uno di maestra di terza categoria e per due posti di sottomaestra presso queste scuole popolari femminili.

Deliberò di acquistare dai fratelli Matteo e Francesco Budicin un pezzo di fondo nella località S. Vito al prezzo di corone 1.50 al metro quadrato e ciò allo scopo di allargare quella strada.

Passò all'Ufficio edile, per studio e parere, la proposta avanzata da Matteo Devescovi e Francesco Triches in merito alla spazzatura ed inaffiamento delle strade, vuotatura delle fogne e trasporto delle immondizie e delle feci.

Infine esaurì domande di vendite di fondi pubblici in città che accordò o si dichiarò disposta di accordare al prezzo di cor. 10 al metro quadrato e prese deliberati in merito a molte istanze per sussidio.

★ Notizie, pervenute da Vienna da parte di persona che ha contatti con la Direzione della Regìa Tabacchi, portano che, in seguito all'interpellanza e alle proposte presentate alla Camera l'anno passato dall'on. Bartoli ed alle pratiche da lui fatte anche privatamente e presso il Ministero delle finanze e presso la Direzione stessa, si studia colà alacremente per poter al più presto corrispondere ai giusti postulati appoggiati con tanto calore dall'on. Bartoli, di accordare cioè e in misura più larga le pensioni alle operaie delle Manifatture tabacchi anche prima dei 15 anni di servizio e di assegnare a quelle che non avessero compiuti i 10 anni di servizio una graziale una volta tanto. Anzi un progetto in proposito era stato già compilato, ma fu dovuto abbandonare perchè la spesa era troppo gravosa, date le attuali condizioni delle finanze austriache. Si può ad ogni modo essere sicuri che fra non molto le idee in proposito, tendenti a promuovere un reale miglioramento nei provvedimenti di riposo delle operaie delle Manifatture Tabacchi, verranno concretate e poste anche in effetto.

★ Allo scopo di stabilire - senza impegno da parte del Comune - la località in cui potrebbe eventualmente venir costruita la caserma per la locale guarnigione, e per compilare il programma di fabbrica, una commissione, composta dall'on. Bartoli, presidente della Giunta amministrativa, di organi del Magistrato e di ufficiali della guarnigione, visitò parecchi fondi. La scelta sarebbe caduta sul fondo comunale «alle Laste», nei pressi del cimitero. L'autorità militare dichiarò che avrebbe accettato tale fondo nel caso apposita commissione affermasse che quella plaga non è malsana o indicasse i modi di affermarlo completamente. La scelta sarebbe vantaggiosa per il Comune, oltre che per il fatto che si tratta di fondo di sua proprietà, anche per la circostanza che la vicinanza del fondo stesso al mare e alla ferrovia contribuirebbe fortemente a diminuire la spesa di costruzione e di manutenzione dell'erigendo edificio.

Nella discussione del programma di fabbrica, il rappresentante del Comune dichiarò di aderire alle molte modificazioni chieste dall'autorità militare, al fatto che la maggiore spesa derivante venisse compensata con adeguato aumento del prezzo d'affitto.

Constatò poi che, giusta la sesta classe della tariffa militare, nella quale ora venne posta definitivamente la città di Rovigno, il compenso d'affitto che verrebbe corrisposto per la nuova coserma ascenderebbe a cor. 19.046 annue, visto che nel caso il costo complessivo per la costruzione non superasse le preventivate cor. 400.000, i servizi d'interessi e d'ammortizzazione di tale capitale esigerebbero un esborso annuo di almeno corone 21.000, il rappresentante del Comune dichiarò - salvo l'approvazione della Giunta amministratrice e del Consiglio comunale - che il Comune sarebbe disposto di costruire la caserma nel sito e con le modificazioni proposte, qualora il compenso d'affitto venisse aumentato di 2000 corone annue, oppure venisse fissato nell'ammontare stabilito dalla quinta classe della tariffa militare.

Adunanze sociali a Capodistria

Un pugno che mette un occhio in pericolo.

Capodistria, 8. Per domenica, 11 corr., ad ore 10 ant., è convocata a congresso plenario, nella sua scuola di musica dell'edificio di S. Chiara, la nostra Società orchestrale. Nel programma della radunanza figurano l'approvazione del protocollo di anteriore congresso, la relazione virtuale della Direzione e la sua proposta di fondere l'esistente Orchestrale con la costituenda Società per la Banda cittadina.

Anche la locale Società Operaia terrà giovedì 15 corr., nella sala del Ridotto, alle ore 8.30 pom., il proprio congresso generale ordinario per la relazione sull'attività sociale dell'anno 1908, l'approvazione del bilancio dell'anno decorso e la rinnovazione delle cariche sociali.

★ L'altra sera, verso le 9, certi Elio Tremul di Antonio, detto Ciacio, e Nazario Sauro di Nazario, detto Bareta, sedevano da buoni amici nell'osteria «Alla Poste vecchia», in via del Ginnasio. Mentre discorrevano, il Sauro avvertì che traverso le tendine della finestra aperta sulla pubblica strada adocchiavano nell'interno, curiosamente, due donne, da lui anche riconosciute per Francesca Delconte di Giuseppe, detta Meo, e Orsolina Cecconi di Antonio. Il Sauro, da buon cavaliere, invitò le scrutatrici ad entrare nell'osteria anzichè restare di fuori, ma, per tutta risposta, la Cecconi, risentita, gli disse: «Va a chiamare tua moglie», e giù una triviale insolenza. Siccome ella è fidanzata al Tremul, questi, alla sua volta, per gelosia o per farsi bello con la sposa, montò sulle furie e scaraventò in piena faccia al Sauro un formidabile pugno, che gli produsse una forte contusione all'occhio sinistro e acuto dolore alla parte lesa. Il colpito ricorse tosto al medico dott. Longo, il quale, prestatogli qualche cura, riscontrò la contusione tanto grave da mettere in pericolo l'occhio, e lo consigliò di recarsi al vostro ospitale nel riparto oculistico. Il Tremul si discolpa con l'accusare il compagno di essersi preso sconvenienti licenze con la sua fidanzata.

Cassa rurale di Parenzo

Parenzo, 7. Dalla verificazione di cassa effettuata il giorno 30 dello scorso mese di giugno da parte del direttore e segretario-cassiere di questa Cassa rurale di prestiti e di risparmio, risultarono le seguenti confortantissime cifre: Introito: civanzo di cassa al 1. gennaio 1909 cor. 18.127.84; quote sociali cor. 224; risparmi corone 448.207.98; prestiti corone 45.240.16; conti correnti coi soci corone 177.948.52; conti correnti con istituti di credito e debiti sociali corone 271.423.12; interessi corone 892.98; conto merci corone 342.12; tasse di buona entrata ed altri introiti corone 3.388.60. Assieme degli introiti cor. 965.795.32. Esito: quote sociali corone 168; risparmi corone 199.053.90; prestiti cor. 79.654.06; conto corrente coi soci cor. 243.307.65; conto corrente con istituti di credito e debiti sociali cor. 439.280.77; interessi cor. 282.05; spese di amministrazione ed altri esiti cor. 3.941.42. Assieme degli esiti corone 965.687.85.

Il movimento complessivo verificatosi presso questa Cassa rurale nei primi sei mesi di gestione del corrente anno, fu di ben cor. 1.913.355.33, con una media, di conseguenza, di oltre 300.000 cor. per mese.

I grandi benefici portati dalla umanitaria istituzione sono risentiti maggiormente dalla classe agricola e specialmente da quella della campagna, tolta così, in buonissima parte, dalle mani degli speculatori.

★ Al cassiere di questo gruppo della nostra Lega furono versate cor. 10.20, quale 157.o contributo settimanale della Centuria parentina.

Macellazione ed esportazione di bestiame da Cittanova.

Cittanova, 7. Durante il primo semestre dell'anno corrente furono macellati, pel consumo locale di Cittanova, in questo macello comunale, i seguenti animali: 37 buoi, 23 vacche, 27 vitelli, 79 castrati, 89 agnelli e 17 suini.

Nel primo semestre 1909 furono estradati dalla locale autorità comunale 52 passaporti per il bestiame. Il numero degli animali esportati dal Comune locale di Cittanova per diverse destinazioni fu di 1417 capi, così divisi: 12 buoi, 5 cavalli, 23 asini, 6 vitelli, 179 agnelli, 1181 pecore, 10 suini ed 1 capretto. Al mercato di animali a Buie furono portati: 4 buoi, 4 cavalli, 23 asini, 2 vitelli e 3 suini.

Grave disgrazia a Gravosa

Tre morti

Ragusa, 8. Durante le operazioni di scarico di un piroscafo, a Gravosa, si spezzò il ponte che congiungeva il piroscafo con la banchina, e sedici operai caddero in acqua. Tre annegarono.

Cambio di vocale.

Son coll'o dell'America città.
Dalle carezze mie, dai baci miei
Guardar ti dei
Se ho l'a.

Spiegazione del giuoco precedente:
CORANO. CORNO. CORO. COO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Fondo in Chiadino - città - posto in via Petronio per Cor. 160.746 e stabile in città posto in via Paduina per cor. 245.000.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa dell'8 Luglio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 637.75, Staatsbahn 723.—, Alpine 642.—, Lotti turchi 185.—. - La borsa di Berlino chiude calma. Credit 200.50 (200.—), Disconto 187.25 (187.10)

Parigi apertura dell'Italiana 103.80 poi sino 103.60. Chiusa francese 97.60 (97.72), Italiana 104.15 (103.80). Spagnuola 93.12 (93.20), Banche Ottomane 709.— (709.—) Rio Tinto 1837 (1919), Lotti turchi 173.75 (174.50).

Listino. Napol. 19.02 a 19.07, Zecch. 11.35 a 11.39, Lire sterline 23.92 a 23.98, Londra 239.55 a 240.15, Francia 95.10 a 95.40, Italia 94.80 a 95.10, Banconote italiane 94.80 a 95.10, Germania 117.20 a 117.55, Banconote germaniche 117.20 a 117.55, Rend. austr. carta 96.20 a 96.60, Rendita austriaca in corone 96.10 a 96.60, Rendita ungherese in Corone da 93.05 a 93.35, Credit 637.— a 639.—, Italiana 103.50 a 104.25, Staatsbahn 722.50 a 724.50, Lombarde 107.50 a 109.50, Lotti turchi 184.— a 187.—

Parigi 8, Chiusa. Rendita francese 3% 97.60, Rend. ital. 3¾% 103.80, Rendita Spagnuola esterna 93.12, Azioni Banca ottomana 709.—.

Parigi 8. Chiusa. Ferrate austr. 770.—, Lombarde 112.—, Rendita Turca unif. 93.07, Cambio Londra 251.85, Rendita austr. in oro 101.—, Rend. ungh. in oro 4% 96.15, Länderbank 484.—, Lotti turchi 173.75, Banca di Parigi 16.37, Meridionali ital. 683.—, Azioni Rio Tinto 1887.

Londra 8. (Cambi Chiusa). Consolid. 84¾, Lombardi 4⅜, Argento 23½, Rendita Spagnola 93¾, Italiana 102¾, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 1¼.

Francoforte 8. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 200.50. Ferrate dello Stato 154.60. Lombarde 20.80.

Caffè. *Amburgo* 8. (Chiusa). Santos good average per settembre 31.75, per dicembre 30.75, per marzo 30.75, per maggio 30.75.

Havre 8. (Chiusa). Santos good average p. settem. (per 50 chilogrammi) a fr. 41.75, per dicem. 39.50.

Nuova York 8. Apertura Rio per consegne future staz.o per luglio-settembre 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 8. Mercato calmo. Tenders in Dochets 17. Vendite 7000 compresi affari con segna. Importazione 16000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Luglio 6⁴³/₁₀₀, Luglio-Agosto 6⁴³/₁₀₀, Agosto-Settembre 6³⁶/₁₀₀, Settembre-Ottobre 6³³/₁₀₀, Ottobre-Novembre 6³¹/₁₀₀, Novembre-Dicembre 6³¹/₁₀₀, Dicembre-Gennaio 6³¹/₁₀₀, Gennaio-Febbraio 6³¹/₁₀₀, Febbr.-Marzo 6³⁰/₁₀₀, Marzo-Aprile 6³⁰/₁₀₀.

Olio. *Parigi* 8. Ravizzone per mese corr. 63.50, per agosto 64.—, settembre-dicembre 64.75, gennaio-aprile 65.—. calmo

Segala. *Parigi* 8. Mese corrente 17.60, per agosto 17.60, per settembre-dicembre 17.40, Novembre-febbraio 17.40. calma

Frumento. *Parigi* 8. Mese corrente 26.05, per agosto 24.80, per settembre-dicembre 24.20, per novem.-febbr. 24.40. staz.o

Farina. *Parigi* 8. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 35.70, per agosto 33.25, per settembre-dicem. 31.90, per nov.-febbr. 31.75. staz.o

Spirito. *Parigi* 8. Per mese corrente 40.—, per agosto 40.50, settembre-dicembre 39.75, p. gennaio-aprile 39.50. staz.o

Zucchero. *Parigi* 8. Greggio da 88° uso nuovo 25.75-27.—, staz.o, bianco per mese corr. 30⅜, per agosto 30.50, per ottobre-gennaio 29⅛, p. gennaio-aprile 29.75 Raffinato 60.50 a 61.—. fermo

Amburgo 8. (Chiusa) Per luglio 10.47½, per per agosto 10.55—, p. settembre 10.55—, p. ottobre 10.—, per novem. 9.90 per dicem. 9.95. calmo

Londra 8. Java a scell. 10.06, Rape greggio a sc. 10⁷/₁₆. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera dell'8 Luglio 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1	Martha Washing.	12	»
1 a	Gisela	8	»
1 b	Roma	10	»
3	Adria	9	»
6	Austria	8	»
9	Semiramis	15	»
12 a	Oceania	10	»
12 b			
13 a	Thrachy	9	Caricazione
13 b	Ravenna	10	Scaricazione
14	Francesca	10	Caricazione
17	Elektra	9	Scaricazione
21	Melpomene	10	»
22	Goritia	12	»
23	Epidauro	14	»
24	Toro	10	»
25			
Molo I	Amphitrite	10	Caricazione
« II			
« IV	Adour	12	Caricazione
« IV			
0			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA cercasi prontamente. Via Paduina 11, pianoterra, porta 3. 10635 B

CERCASI prestaservizi. Acquedotto 91, primo, sinistra. 56 B

CAMERIERA a giornata cercasi prontamente. Acquedotto 65, II piano. 10576 B

DONNA brava cercasi per caffè popolare. Via Solitario 7. 10642 B

DOMESTICA quarantenne buona, capace di qualunque lavoro, con ottimi attestati cerca occupazione presso signore oppure coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 1073 B

DOMESTICA con attestati per tutti lavori cercasi. Caserma 6, II. 10608 B

DOMESTICA con libretto brava lavori, non di lusso, buona per cucinare cercasi. Via Vincenzo Bellini 13, mezzanino, scala seconda, sinistra. 1144 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente per piccola famiglia. Via Rossetti 12, I piano, sinistra. 10594 B

LA persona che è stata veduta mercoledì prendere un ombrello al Conservatorio Tartini è pregata, per evitare dispiaceri, di portarlo in via Acquedotto 68. 12041 H

PRESTASERVIZI giovane onesta cercasi dalle 7 alle 7 di sera. Riva Grumula 20, p. 12. 1162 B

PRESTASERVIZI o domestica cercasi prontamente. Presentarsi libretto Acquedotto 56, I. 10593 B

PRESTASERVIZI cercasi 5 ore giorno 20 corone. Pietà 4, II, destra. 1147 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina e dopopranzo. Corso 17, IV. 1164 B

RAGAZZA o donna per portare passeggio bambino cercasi. Indirizzo Piccolo. 1199 B

RAGAZZA per Trattoria Telegrafo possibilmente tedesca cercasi prontamente. Via Squero nuovo 15. 10601 B

RAGAZZA che parli tedesco cercasi da signora sola. Via Canova 9, porta 8. 10603 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

DISTINTA signorina media età, parla tedesco, italiano, francese, occuperebbesi presso signora, signorina compagnia passeggiate, dirigere casa verso alloggio e vitto oppure vitto e piccolo stipendio. Scrivere «Buone referenze 33» posta centrale. 1146 C

GIOVANE di buona famiglia che parla, scrive italiano, tedesco offresi quale praticante presso ditta seria in commercio. Scrivere sub «Volonteroso 1107» Piccolo. 1107 C

---

†

I sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, a nome anche di tutti gli altri congiunti, partecipano agli amici e conoscenti il decesso del loro amatissimo marito rispettivo padre e suocero

NICOLÒ RADETICH

IMPRENDITORE MARITTIMO

avvenuto Mercoledì a sera dope lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi.

I funerali seguiranno Sabato 10 corr. alle ore 4 pom. dalla casa N. 4 di via Muda vecchia.

Domenica, consorte
Ugo, Arturo, Alfonso, Elena mar. **Bartolomeo,** figli
Maria, Margherita, Irma, nuore, **Giovanni,** genero.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

GIUSEPPE VICIG

ALBERGATORE

spirò oggi dopo brevi sofferenze.

Le addolorate famiglie danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Sabato 10 corr. alle 8 ant.

SESSANA, li 8 Luglio 1909.

Famiglie VICIG-WARNER.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

CHAUFFEUR abile cerca occupazione. Scrivere fermo in posta Barriera vecchia sub «Chauffeur». 10623 C

GIOVANE età 26 anni, pratico commercio città, dogana, parla e scrive italiano, tedesco, slavo cerca posto di magazziniere. Offerte «Verlässlich 1126» Piccolo. 1126 C

MACCHINISTA navale esente militare, cinque anni navigazione, certificato elettro-tecnico, parla, scrive perfettamente italiano, tedesco, capace disegno offresi posto adatto oppure assistente tecnico fabbrica o stabilimento qui o provincia. Offerte Piccolo «Macchinista N». 10346 C

MENDATRICE abile, ricamatrice e per confezionamenti di chiesa offresi. Antonio Caccia 11, terzo. 1112 C

MURATORE offresi per ristaurare appartamenti. Via S. Nicolò 31, IV. 10579 C

PARRUCCHIERA offresi. Andreè, via Lazzaretto 11, piano quarto. 10604 C

PETTINATRICE abile offresi per Barcola. Indirizzo Piccolo. 1173 C

RAGAZZO sedicenne, pratico per cucina, faccende, custodire giardinetto offresi buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 933 C

SIGNORINA tedesca giovane parla anche italiano e slavo, dattilografa, cerca posto in ufficio. Offerte Piccolo «B. 1174». 1174 C

SCRITTURALE attivo, capace cerca occupazione qualsiasi, pretese mitissime. Gentili offerte «Zelante 10655» Piccolo. 10655 C

SARTA capacissima biancheria cerca lavoro presso famiglie. Acquedotto 47, II p. 1029 C

TECNICO edile assumerebbe la direzione di qualsiasi costruzione è l'esecuzione di progetti e dettagli. Indirizzo Piccolo. 1064 C

UOMO maturo intelligente offresi scrittoio, magazzino. Pretese mitissime. «Padre 10504» Piccolo. 10504 C

VEDOVA di civile condizione occuperebbesi quale donna di chiavi oppure assistere persona sofferente. Offerte al Piccolo «Paziente 10617». 10617 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CASSIERA pratica con bella calligrafia, 50 corone mensili cercasi. Drogheria al Nettuno Acquedotto 41. 10600 D

CONDUTTORE o conduttrice, cauzione, cercasi. Agenzia via Nuova N. 47. 10637 D

CALZOLAIO capace lavorante, trova posto prontamente. Indirizzo Piccolo. 1193 D

CASSIERA per negozio manifatture cercasi prontamente, richiedonsi primarie referenze trattandosi posto di fiducia. Paga mensile cor. 50-60. Offerte con indicazione conoscenza delle lingue «Fidata 10656» Piccolo. 10656 D

DUE giovani assolti Accademia o Scuola commerciale cercansi da primaria ditta per lavori scrittoio; emolumento da fissarsi. — Offerte «Volonteroso 10496» Piccolo. 10496 D

DIRETTRICE di latteria con cauzione, cuoca, servetta o domestica cercansi. Via Nuova 47. 10651 D

FABBRI lavoranti capaci trovano pronta occupazione. Indirizzo al Piccolo. 969 D

FABBRI lavoranti da banco capaci cerca officina via Chiozza 15. 1123 D

GIOVANE di buona famiglia cercasi quale praticante per scrittoio. Offerte sub «Attività 1116» Piccolo. 1116 D

GIARDINIERE ortolano celibe pratico anche governare cavallo, lavori facchino cercasi, presentarsi con attestati via Felice Venezian 7, pianoterra. 1189 D

LAVORANTE tappezziere e ragazzi cercansi prontamente. Farneto 17. 1181 D

LAVORANTI calzolai cercansi. Via Procureria 6, II piano, porta 16. 10645 D

MEZZO facchino robusto cercasi. Inutile presentarsi senza ottimi certificati. Indirizzo Piccolo. 1170 D

OPERAI per la riparazione e tagliatura delle lime cercansi prontamente. Officina meccanica Lantschner, Economo 2. 10539 D

PRATICANTE con bella scrittura, conosca perfettamente le lingue italiana e tedesca cercasi per il 15 corrente mese. Offerte sub «Guter Wille» al Piccolo. 10537 D

PIAZZISTI ramo carta cercansi verso buona provvigione. Indirizzo al Piccolo. 1203 D

PRATICANTE con paga cercasi per negozio chincaglie. Indirizzo al Piccolo. 1141 D

RAGAZZO principiante cercasi pel negozio manifatture. Struchel e Jeritsch, via Nuova angolo St. Caterina. 1187 D

RICAMATRICE brava mano, macchina cercasi giornata. Indirizzo Piccolo. 1198 D

RAGAZZA per lavoratorio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 12043 D

STIRATRICE capacissima non di lucido cercasi. Informazioni Braida, Pola. 888 D

SARTA bravissima a giornata per famiglia cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1176 D

SALDACONTISTA capace, con perfetta conoscenza lingua tedesca, cercasi per prossima entrata; preferito chi conosce anche altre lingue. Offerte dettagliate con indicazione delle pretese e referenze dirigere al Piccolo sub «K. e C.» 1134 D

SARTA da donna brava cercasi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 1208 D

SIGNORINA **perfetta corrispondente italiana dattilografa e stenografa, cercasi, da Ditta importante di Trieste. Offerte con referenze e pretese indirizzarle «Orion 1045» Piccolo.** 1045 D

UOMINI, donne, Trieste, Provincia, disponenti piccolissimo capitale assicuransi guadagno continuo. Lavoro facile, casa propria. Informarsi scrivendo «Industria» posta centrale Trieste. 10633 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO costo cor. 40; stanza due letti 20. Giulia 20, mezzanino. 1111 E

BOTTEGA affittasi subito, Porporella 1, rivolgersi liquoreria al detto numero. 12042 E

CAMERINO ammobiliato affittasi a signora oppure signorina distinta, volendo costo, trattamento famigliare, pressi Meridionale. Torquato Tasso 4, porta 16. 1169 E

COSTO fino ricevono distinti signori, pranzo, cena, corone 50 mensili. Nicolò Machiavelli 34, I p. 10624 E

CAMERA ammobiliata, una, due persone, abbondante costo famigliare affittasi, prezzo mite. Fontana 14, p. 6. 10578 E

CAMERA elegante, ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Torricelli 7, primo. 1114 E

CAMERETTA bella ammobiliata affittasi, volendo costo. Canova 22, p. . 1125 E

CAMERETTA centro presso donna sola, piccola famiglia, tranquilla cerca giovane, onesto, pagatore. Offerte «Pagatore 1204» Piccolo. 1204 E

CAMERA bene ammobiliata nettissima affitta distinta famiglia, vicinanza Caserma, Poste. Indirizzo Piccolo. 1140 E

CAMERETTA ammobiliata corone 20 affittasi 15 luglio. Corso 41, primo, sinistra. 10602 E

CAMERA un letto affittasi ad onesto operaio. Madonnina 3, I. 1207 E

DUE stanze vuote ingresso sulla scala, gas, luce elettrica affittansi. Via Sanità 3, II. 10639 E

STANZA ammobiliata affittasi cor. 20, camerino con letto cor. 10 mensili. Via Miramar 21, porta 11. 10519 E

STANZA elegante eventualmente costo affittasi. Ruggero Manna 3, portiere. 10501 E

STANZETTA ammobiliata affittasi corone 16, volendo costo. Nuova 45, III. 10640 E

STANZA ammobiliata con gas affittasi prontamente. Machiavelli 12, II, sinistra. 1151 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Geppa N. 10, I p. 1131 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1180 E

STANZA ammobiliata pulitissima affittasi prontamente, prezzo mite. Bachi 3, I, destra. 10636 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, costo corone 50. Maria Maggiore 1, III. 1177 E

STANZA stanzetta ammobiliate affittansi eventualmente costo. Via Giulia 27, III. 10632 E

STANZA bella ammobiliata davanti anche due persone affittasi. Loggia 9, secondo. 10615 E

STANZA bellissima ammobiliata presso signora tedesca affittasi. Chiozza N. 26, I piano. 10616 E

STANZA letto con salottino anche per due signori, vista piazza Grande affittasi. Indirizzo Piccolo. 1155 E

STANZA bene ammobiliata oppure cameretta affittasi. Carradori N. 16, IV, porta destra. 10659 E

STANZA ammobiliata affittasi. Madonna del mare 6, terzo, porta 8. 10591 E

UNA eventualmente due stanze affitterebbonsi a persona distinta per 2 mesi. Indirizzo Piccolo. 1168 E

UNA o due stanze vuote e cucina affittansi prontamente. Acquedotto 60, p.terra. 10585 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

JEUN ménage français demande appar. meublé, chambre à coucher, salon, si possible cuisine, situation Barcola, Opicina. Offres sous chiffre «Comfortable 1028» Journal Piccolo. 1024 F

STANZA bella elegantemente ammobiliata cerca signore marittimo, centro città, unico inquilino presso distinta famiglia. Offerte «W. W.» fermo posta. 1202 F

STANZA eventualmente costo cerca pensionato attempato. Offerte Piccolo «Pensionato 1175». 1175 F

STANZA bella cercasi Piazza Lipsia, via Nuova, ingresso libero, possibilmente uso pianoforte. Offerte «Assoluta pulizia» Piccolo. 10646 F

STANZA anche modestamente ammobiliata, ingresso libero, possibilmente pressi via Giulia cerca giovanotto. Offerte Piccolo «G. 10605». 10605 F

STANZA ammobiliata grande, uso cucina, cercano coniugi con figlio. Stabile dimora. Offerte Piccolo prezzo «Milano 10599». 10599 F

STANZA elegante con ingresso libero cercasi in bella casa, I oppure II piano. Offerte al Piccolo sub «Silenzio». 12040 F

STANZA ammobiliata cercasi per dottore in legge, cattolico, tedesco, presso agiata famiglia tedesca, nelle vicinanza delle vie Massimiliana, Franca, Promontorio, S. Martiri. Bella posizione. Deve essere con giardino o vista su giardino. Offerte sub «Dr. Jur. 26» fermo posta centrale. 1133 F

STANZA elegantemente ammobiliata, con uso di campagna o giardino in città, cerca signore solo. Offerte sub «Stanza 21» al Piccolo. 1110 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola linguistica «Polyglotte» Acquedotto 16; 8 lezioni francese, inglese 6 cor., tedesco 4 cor. 9687 G

BERLITZ School, istituto linguistico per adulti (365 filiali). Insegnamento lingue moderne da docenti rispettive nazionalità. Lezioni private, classe domicilio. Esito garantito. San Nicolò 33. 10249 G

CHI desidera apprendere perfettamente mandolino durante vacanze, Sebastiano 1, primo. 1148 G

DATTILOGRAFIA, scrivere a macchina, con dieci dita apprende chiunque in un mese: corone 4-20 mensili. Studio Cernè, via Caterina 4. 1128 G

ISTITUTO femminile, scuola estiva, ricreazione in bellissimo giardino. Michele 14. 10583 G

ISTRUTTORE corrispondenza commerciale, lingua tedesca cercasi per dodici lezioni mensili. Offerte convenienti con referenze Piccolo «Labor 1113». 1113 G

ITALIANO imparasi correttamente quattro mesi. Maestro diplomato. Campanile 13, quarto. 867 G

JEUNE homme distingué désire connaissance honorable d'une jeune dame pour la conversation francaise éventuellement en échange de l'allemand. Offre suos «Promenades» Piccolo. 10627 G

STUDENTE VI Reali tedesche impartirebbe lezioni studenti Reali infer. Via Boccaccio 23, porta 22. 10610 G

STUDENTE dà lezioni matematica, fisica ad allievi delle scuole medie inferiori e in tutte le materie della scuola industriale superiore. Offerte «Precettore 10598» al Piccolo. 10598 G

PIANOFORTE impartisco lezioni metodo celerissimo. Attitudini speciali principianti qualsiasi età, mensili cor. 12. Offerte «Conservatorista 10455» Piccolo. 10455 G

RIPETIZIONE **durante vacanze (giornalmente 9-12) materie, scuole popolari italiano-tedesche preparazione (per settembre) esami ammissione Ginnasi-Reali. Gmeinböck, Orologio 4.** 596 G

STUDENTESSA universitaria darebbe lezioni di tedesco e francese. Offerte sub «H. B. 17» al Piccolo. 10375 G

SIGNORINA cerca maestra oppure maestro perfetto pianoforte. Offerte con pretese Piccolo «Perfetto 10634». 10634 G

SIGNORINA dà lezioni riunite e singole di ricamo e merli a fuselli. Indirizzo al Piccolo. 1185 G

STUDENTE universitario impartisce lezioni materie scuole reali, preparerebbe esami. Indirizzo Piccolo. 1160 G

STUDENTE ginnasio italiano offresi per esercizio, preparare esame ammissione, corripetere I, II. Indirizzo Piccolo. 1118 G

TEDESCO imparasi correttamente quattro mesi. Maestro diplomato, Campanile 13, quarto. 868 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ORECCHINO brillanti con perla fu smarrito. Mancia portandolo al Piccolo. 1190 H

PASSAPORTO ungherese smarrito. Rinvenitore pregato portarlo Piccolo verso generosa mancia. 12034 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO di 5-6 stanze, camerino, soffitta al II o III piano, possibilmente casa nuova, posizione centrica, cercasi per agosto o prontamente. Indirizzo al Piccolo. 928 I

APPARTAMENTO quattro stanze possibilmente con bagno cercasi prontamente. Preferibile pressi stazione Meridionale. Offerte Piccolo «Urgente 10595». 10595 I

APPARTAMENTO tre stanze, primo piano, centro, acqua, gas cercasi per società, scopo conversazione, lettura. Offerte Piccolo «Società 41». 1117 I

CAMERA e cucina possibilmente con acqua, cercasi in giornata. Rivolgersi portinaia, Farneto 39. 10611 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI **nuova casa in Gretta affittansi 24 Agosto camera, camerino, cucina cor. 28.— mensili; camera cucina cor. 20.— mensili. Rivolgersi Banca Popolare.** 10484 L

APPARTAMENTI affittansi per agosto, tre stanze, stanzino cucina, cantina, corone 612, due stanze cucina corone 340, 396, una stanza cucina corone 312, compreso accessori. Destra chiesa Roiano 486. 10369 L

APPARTAMENTI comodi, eleganti di camera, cameretta e cucina affittansi. Via Petronio 9. 10306 L

APPARTAMENTO massimo comfort due camere, camerino, cucina, terrazza, vista via Giulia affittasi per agosto. Kandler 10 dal portinaio. 850 L

APPARTAMENTO primo piano vista mare, sei stanze affittasi agosto. Via Annunziata N. 1, I p. 696 L

APPARTAMENTO splendido 4 camere, camerino, cucina, bagno, affittasi, 24 agosto. Tigor 10, rivolgersi Tigor 8. 10383 L

APPARTAMENTINO camera, camerino, cucina, terrazza, adatto per ufficio affittasi Corso 32, I. 10658 L

APPARTAMENTO 8 camere un salone ecc. adatto per scrittoio o società bellissima posizione affittasi, eventualmente subito. Indirizzo al Piccolo. 939 L

APPARTAMENTI 4 stanze, camerino, cucina, poggiuolo, 3 stanze, camerino, cucina affittansi 24 agosto Rossetti 715 angolo Petronio. Rivolgersi piazza Barriera 7. 10613 L

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, primo piano, posizione centrica ad uso ufficio o studio d'avvocato divisibile eventualmente in due affittasi per agosto. Indirizzo al Piccolo. 1143 L

APPARTAMENTO casa nuova, confort moderno, sei stanze, camerino, dispensa, cucina affittasi agosto, prezzo 1250 corone. Rivolgersi S. Francesco 15, primo; dalle ore 6 alle 7 pom. 1109 L

APPARTAMENTO quattro camere, camerino, cuicna affittasi agosto. Via Bachi 12, secondo piano, cor. 1000. 10563 L

APPARTAMENTI quattro camere, camerino, cucina affittansi agosto, casa nuova. Via Galileo 6. 10564 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina affittasi agosto. Via Acquedoto N. 100. 10565 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina affittasi agosto. Via Fabio Severo 9 A, secondo. 10566 L

APPARTAMENTI due camere e cucina affittansi agosto. Via Madonnina 13. 10567 L

APPARTAMENTI tre camere, camerino, cucina affittansi agosto, casa nuova. Via Boccaccio 16. 10568 L

APPARTAMENTO tre camere, cucina affittasi. Via S. Giustina 4, primo piano, corone 600. 10569 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, bagno, cucina, affittasi prontamente oppure agosto. Via Montorsino 5. 10618 L

BOTTEGHE sulla Piazza e sulla Via Raffineria affittansi, casa nuova. Via Raffineria N. 1. 991 L

BOTTEGA con tre porte affittasi prontamente, casa nuova. Via Madonnina N. 13. 10572 L

BOTTEGA d'angolo via Boschetto con via Toro. 5 porte affittasi agosto. Rivolgersi Via Farneto 9, portinaio. 10573 L

CAMERA e cucina affittansi pel 1. agosto. Via Riccardo 2. 1106 L

DUE stanze centro, elegantemente ammobiliate o vuote, anche uso scrittoio, affittansi. Rivolgersi Agenzia Gazzette Hirschfeld, via Teatro. 10652 L

DUE camere, anticamera, cucina affittansi prontamente in campagna. Via Belvedere 83. 10620 L

LUOGO adatto per scrittoio e per qualsiasi industria affittasi sotto palazzina nuova, Passo S. Giovanni. Indirizzo al Piccolo. 1159 L

MAGAZZINO con scrittoio m.² 150 affittasi agosto. Via Miramar 13. 10619 L

MAGAZZINO grande affittasi. Via Nuova prezzo conveniente. Rivolgersi Rebulla, caffè Adriatico. 1152 L

MAGAZZINO affittasi. Via S. Francesco 28, per corone 800. 10571 L

MAGAZZINI corone 1700, 1100 affittansi agosto, casa nuova. Via Miramar 23. 10570 L

MAGAZZINO vasto affittasi. Via Farneto 45, corone 1000. 10575 L

NEGOZIO **d'angolo con unito locale di deposito affittasi 24 Agosto, 4 fori Via S. Nicolò, 2 fori Via Cassa di Risparmio. Rivolgersi Via Nuova 7 I.** 10485 L

MAGAZZINO d'angolo con retrobottega, adatto per negozio commestibili affittasi, Via G. Boccaccio 14, cor. 800. Rivolgersi dal portinaio. 10589 L

MAGAZZINO per vendita carbone affittasi. Via S. Francesco 2, cor. 1700. 10574 L

NEGOZI splendidi con retromagazzino, botteghe, nonchè appartamenti due, tre camere, accessori, confort affittansi in casa nuova via S. Giacomo monte, angolo Paolo Diacono. Posizione incantevole. Prezzi affitto convenienti. Dirigersi sopraluogo. 1184 L

NEGOZIO **con porta e finestra Via Cassa Risparmio, affittasi 24 Agosto. Rivolgersi Via Nuova 7, I.** 10486 L

SALA da ballo all'aperto affittasi per privati, servizio restaurant. Indirizzo Piccolo. 908 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI nuovi, due stanze matrimoniali moderne, una chiara, una con specchi vendonsi buon prezzo, via Massimo D'Azeglio N. 20, falegname. 10649 M

ADLER Phönix, macchina da scrivere senza difetti, perfetta, quasi nuova, con scrittura visibile per lingua italiana e tedesca con tutti i segni, vendesi causa scioglimento dell'azienda per cor. 150. Prezzo costo cor. 450. Spedizione soltanto verso rivalsa: M. Pincus, Vienna I. Taborstrasse 22. 10644 M

BICICLETTA Stiria quasi nuova vendesi. Via Guardia 42, porta 4. 10647 M

BICICLETTA mozzo contro vendesi buon prezzo. Barriera 25, porta 7. 10643 M

BICICLETTA ultimo modello, mozzocontra vendesi prontamente, prezzo favorevolissimo. Via Cologna 21, II. 10621 M

BICICLETTA Styria nuovissima vendesi entro giornata. Indirizzo Piccolo. 1172 M

BICICLETTA splendida da ragazzo vendesi prezzo mite. Via Tivarnella 3, terzo, porta 13. 10590 M

BICICLETTA Peugeot da vendere, rara occasione. Via Beccherie 47, macelleria. 10586 M

BICICLETTA quasi nuova vendesi, prezzo irrisorio. Caffè Balkan dalle 10 alle 3. 10638 M

BICICLETTA leggera scorrevole cercasi. Carradori 16, portiere. 10609 M

BICICLETTA «Resler» «Journig» quasi nuova tipo di corsa modello 1909, freno contropedale vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1149 M

BICICLETTA Stiria mozzo contropedale quasi nuova, e Grammofono, marca Angelo con 27 dischi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1137 M

BANCO e scansia elegante con marmi e specchi per uso caffè, pasticceria vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1127 M

BICICLETTE motociclette custodisconsi verso minimo compenso nel nuovo Garage-Tortello, via Chiozza N. 4. 1195 M

BICICLETTE motociclette nuove usate, prezzi minimi trovansi in vendita via Chiozza 18. 1194 M

BLOUSE splendide figura snella, scarpette americane vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1197 M

CANAPE' moderno, valigia, cappelliera cuoio, usati, vendonsi. Coroneo 13, I, 5. 10644 M

CAPPOTTI, vestiti usati, stivali acquistansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 1167 M

CENTO bottiglie refosco spumante vendonsi a corone 2. Indirizzo al Piccolo. 1108 M

CANE Terranova vendesi prezzo irrisorio. Via Ruggero Manna 20, pt. 10606 M

CAMERA da pranzo vendesi. Via S. Giacomo (Corso) 5, II. 1145 M

CREDENZE con vetrine da cucina vendonsi. Massimo D'Azeglio 21, baulaio. 10548 M

CANE caccia razza finissima, età un mese vendesi. Via Farneto 18, III. 1130 M

CREDENZA grandiosa per cucina osteria vendesi. Sorgente 7, quarto, dalle 5-7. 10650 M

DUE letti moderni completi, armadio, lavamano, scrittoio, tremò, sgabello, tavola, suste nuove, materassi, vendonsi. Media 18, primo. 10660 M

DIVERSI mobili quasi nuovi causa partenza vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 1153 M

DIVANI bellissimi per camera pranzo, riposè, vendonsi occasione. Farneto 17, tappezziere. 1182 M

DUE leoni marmo, autore, cedonsi per scalone, atrio palazzo, villa. Indirizzo Piccolo. 1119 M

FLAUTO ebano, meccanica metallo bianco cor. 12. S. Nicolò 24, negozio bastoni. 1186 M

FALEGNAME vende cucina secession ed altra. Via Belvedere 8. 10630 M

FOCOLAIO (sparherd) vendesi. Carducci 10, porta 13. 1136 M

FIASCHI vetro vuoti (balloni ex benzina) circa 60 litri capacità, bene conservati, acquistansi. Liquoreria Farneto 16. 1044 M

GRAMMOFONO Pathè vendo metà prezzo, occasione. Pallini 13, secondo, 7. 10587 M

GRAMMOFONO americano grandioso, splendido ultima perfezione, dischi celebrità vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 1201 M

IMPERMEABILE, due grandi corna bove, zittera buonissima, vestiti, stivali uomo, signora vendonsi. Scorzeria 1, porta quattordici. 1058 M

LANCIA a benzina per 60 persone quasi nuova da vendere, metà prezzo. Informazioni Agenzia Christofidis, Hotel de la Ville. 896 M

LETTO, susta, sgabello quasi nuovi vendonsi causa partenza. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1139 M

LAMPADARIO gas quattro fiamme splendido, quasi nuovo cedesi. Indirizzo Piccolo. 1132 M

LETTO, due sgabelli moderni vendonsi corone 30. Indirizzo Piccolo. 1161 M

MACCHINA Singer, scansie, banco, vetrine adatte manifatture, cartoleria, altri generi vendonsi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 1075 M

MOBILI vendonsi causa partenza. Via Belvedere 28, primo, destra. 752 M

MOTORE gas inglese 2 cavalli vendesi. Tipografia Augusto Levi. 12028 M

MOBILI usati vendonsi; esclusi mediatori. Chiozza 25, II, porta 6. 10584 M

MOBILIO quasi nuovo per drogheria o negozio commestibili e gioco di birilli americano, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 860 M

MOTOCICLETTA di primaria fabbrica, buon stato 3 H P supera qualunque salita per cor. 400 vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1150 M

MOBILIA e cucina vende piccola famiglia, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1164 M

MACCHINA da scrivere (semplice) usata, cercasi. Offerte con prezzo sub «B. B. 100» al Piccolo. 10653 M

MONETE antiche rare vendonsi. Via Bachi 6 A, III p. 1188 M

NELLO stabilimento «Plisses» Manzoni 2, trovansi pronte gonne a Sole da 12 corone e più. 1124 M

PIANINO nero splendido, nuovo, vendesi cor. 480, occasione. Indirizzo Piccolo. 994 M

PIANO Mignon corde, incrociate, moderatore vendesi. SS. Martiri 23, pt. 10464 M

PIANINO quasi nuovo splendido vendesi prezzo occasione. Visitare dalle 4-7 pom. Indirizzo Piccolo. 916 M

SACCHETTINO nuovo leggero vendesi. Esclusi rivenditori. Torre Bianca 22, I. 1196 M

STANZA pranzo quasi nuova vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1179 M

TAVOLO grande allungabile antico in buonissimo stato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1154 M

TAVOLI, letto usati vendonsi. Via Aless. Volta 2, II piano, dalle 5-6 pom. 10648 M

TABELLE in ferro vendonsi prezzo irrisorio. Letto con susta. Via Pesce 5, I. 1135 M

TRICICLO (furgoncino - cassone) usato vendesi, prezzo occasione. Skerl, Piazza Goldoni. 9484 M

TAVOLINO mosaico di propria fabbricazione valore corone 1200 vendesi. Eseguisconsi ordinazioni ogni stile riparansi mobili fini. Falegname Cereria 2. 10654 M

VALIGIA pelle, diversi letti completi vendonsi buoni prezzi. Indirizzo Piccolo. 1166 M

320 francobolli antichi per collezioni vendonsi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 1158 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CORONE 10.000 da intavolarsi anche in seconda. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 1138 N

CORONE 120 debitamente assicurate con pegno cercansi. Offerte Piccolo «Pegno 10592». 10592 N

DECRETO trattoria pupillare obbligo birra affittasi. Giacinto Gallina 4, Babini, mediatore autorizzato. 10628 N

GIOVANE con buona posizione cerca in matrimonio compagna con piccolo capitale, scopo ingrandire industria. Scrivere fermo posta Barriera, A. C. 1142 N

MUTUO 200 corone cerca impiegato stato, cambiale garanzia. Offerte «Garanzia 1103» Piccolo. 1103 N

PERSONA cercasi che disponga diecimila corone per direzione albergo climatico sito in provincia di Udine, associandola utili capitale garantito, dirigere offerte «Igea 100» al Piccolo. 763 N

SIGNORA propria industria cerca pensionato con piccolo capitale, scopo società oppure verso utile. Offerte «600» Piccolo. 10581 N

500 cor. cerca signora verso buon interesse. Offerte «Cambiale» Piccolo. 1183 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CORMONS **vendesi casa due piani con grande giardino e acqua, situazione centrica, aspetto signorile, tutta affittata; eventualmente accettasi mutuo. Indirizzo al Piccolo.** 859 O

CASETTA città con pistoria, 14 appartamentini rendita 2650 vendesi 26000. Indirizzo Piccolo. 1206 O

CASA 11 locali massimo comfort terreno lavorato tese 1000 vendesi San Giovanni. Si può acquistarla con un acconto corone 4000. Anche permutterebbesi. Giacinto Gallina 4, Kremser. 10629 O

VILLINO tutto confort buonissima rendita, posizione la più bella della città vicinanze Palestra Rossetti, saldo prezzo corone 30.000 vendesi. Offerte esclusi mediatori sub «Partenza» al Piccolo. 1165 O

VILLE Scorcola e Barcola da vendere. Rivolgersi ing. Fonda, S. Nicolò 33. 9710 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AVVISO alla cittadinanza! Per chi desidera del finissimo terrano del Carso, trovansi disponibili 400 ettolitri alla trattoria al Ginnasio in via Squero nuovo N. 7. Nel detto locale viene smerciato a cor. 1.04 al litro, per uso di famiglia sino ai 10 litri franco a domicilio a cor. —.96, oltre i 10 litri a prezzi da convenirsi. Devotissimo si segna il trattore Enrico Kosich. 9110 P

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 3, 5, 6, 8, 10. Steindler, Acquedotto 14. 1178 P

BURRO Tirolo 2.80, Vipacco 2.40, Stiria cotto 2.80. Caserma 13. 10596 P

VALIGIE, **casse tine, ceste foderate, cappelliere da signora ed altri articoli da viaggio, trovansi pronti via Madonnina 17 pianoterra, propria fabbricazione. Vendonsi a prezzi di fabbrica** 1156 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

A Udine Albergo ristorante Savoia prossimità alla Stazione. Raccomandabile per famiglie. 8881 Q

BARCOLA affittasi due stanze cucina giardino, stagione cor. 240. Informazioni «Trifolium». 1192 Q

BASOVIZZA affittasi per la stagione una camera, un camerino, cucina ammobiliati. Rivolgersi cursore comunale, Basovizza. 10474 Q

PORTOROSE affittansi due stanze ammobiliate, come pure affittasi appartamento composto tre stanze, cucina. Venderebbesi inoltre villa nuova con giardino, vicinanza stabilimento buone condizioni. Richieste «Leopoldo 66671» posta restante Pirano. 66671 Q

PER villeggiatura affittansi due stanze con tre letti. Rudolf Semic, Braniza stazione S. Daniele. 10625 Q

TOLMINO affittansi stanze ammobiliate. Informazioni Tolmino Casa 105. 10657 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

OLGA. Ricevuta tua speditami Brindisi. Grazie. Invece Tribuna scriverotti questo giornale. Nella gioia domestica di questi giorni porta un pensiero affettuoso a chi tanto appassionatamente ti adora. Olga. 168 R

FRIDA mia. Come intesi sabato ore quattro. Salutati caramente Scott. 1105 R

FASCINO irresistibile. Ricevuta. Ebbi Falcone malato. Tutti uguali!!! Costantissimi.... M... 10622 R

QUATTRO Marzo. Sento e vedo tutto l'amore che ti agita per me. Stretta sul cuore mio, cancello ogni ombra dolorosa dalla tua fronte. Speriamo che poche ore ancora ci dividano dalla gioia infinita. Miliardi infuocatissimi. 10661 R

SIGNORINA trentenne, distinta famiglia tedesca, dote quarantamila, cerca marito israelita, adatto, anche vedovo con figlio. Offerte «Anonimo respinto 1171», scontrino posta. 1171 R

SIGNORE buona posizione cerca signorina, onesta, educata, età 15-20, scopo matrimonio. Indirizzo «Ingegnere 1191» posta centrale. 1191 R

QUELLE due signorine che l'altra sera passarono per la via Machiavelli, sono pregate ripassare questa sera ore 8. 10588 R

TEDESCO parla anche italiano desidererebbe far conscenza giovanotto oppure signorina per scambio conversazione. Offerte «Corona 1199» Piccolo. 1199 R

PORTICINA. Grazie per quelle dolci righe. Indovinai il vostro sentimento presente e cosciente come fu pure il mio. Apprezzare la realtà beata con la mente cosciente è divino. Aspetto sentire domani. Passate però davanti, poichè a quell'ora si colgono frutti dall'altra parte. 1129 R

FERNANDO. Ero assente lungo tempo, mai dimenticata di te, sei amato sempre più, fratello Carlo sta sempre peggio; sabato 11 solita via, domenica sarò assenta. Cordiali saluti da tua Margherita. 10612 R

CAFFE' Specchi, martedì passato 7½-8½ pomeridiane. G. K. 1157 R

GRAZIE non mancherò con gran piacere. Salutandoti chi ti vuol bene C.. 10607 R

COLLETTIVO comparso mercoledì numero 10354 era firmato precisamente con le sue proprie iniziali. E. B. 10597 R

LUGLIO 1908. Con quale ansia attesi il 7 corr. Lei sola può immaginarlo; ma ahimè! che amara delusione. Invero non so cosa pensare, so soltanto che sento attorno a me un'immensa solitudine, nell'anima una grande tristezza. Divina creatura, sia tanto buona quanto è bella, e con un cenno postarestante Tommaseo sotto «M.. 28» mi tolga da quest'orgasmo. Mille ardentissimi da chi, per quanto lontana mai potrà dimenticarla. 10577 R

UFFICIALE desidererebbe conoscere signorina italiana, età massima 20 anni, avente cauzione, scopo matrimonio. Scrivere «I. 87» Cilli - Stiria post. rest.» 1121 R

GUE. A te, per te, tutto l'affetto mio inesauribile. Ino. 1122 R

MACCHINISTI navali. Raccolta problemi e loro soluzione per esami, trovasi nelle librerie. 10626 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 10 corrente dalle ore 9-10 ant.

Macchina da scrivere «The Empire», armadi a 4 cassetti, orologio regolatore, lavamano con marmo, specchio, chiffonniers.